ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Ital
Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre
semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'a
da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare.
Si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuor
l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellic
cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non s

C.to C.te con la Posta.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m.m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. ... Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Venerdì 14 Agosto 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 550 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1774

La portata dell'accordo di Londra

e le trattative per il patto di garanzia

Vive speranze suscitate in Francia

Briand ritornato a Parigi

PARIGI, 13

Arrivato Briand alle 18.30 da Londra, il Consiglio dei ministri si è riunito alle 21, per ascoltare la relazione del ministro degli Esteri sui risultati delle conversazioni con Chamberlain, in merito alla risposta da inviare alla Germania e altresì al patto di sicurezza. Approvati i termini della risposta da inviare a Berlino, Chamberlain e Briand hanno cercato di compiere una specie di lavoro preparatorio, allo scopo di attenuare nei limiti del possibile, le divergenze sui punti più vitali del problema che separava e continua a separare, sia pure in minor misura, il punto di vista francese da quello inglese. In sostanza, ciò che si è fatto a Londra non è una conclusione, ma appena l'inizio di un lavoro, cui d'ora innanzi si può dire parteciperanno direttamente anche i tedeschi.

Intanto, mentre i giornali di destra o moderati considerano le concessioni fatte da Briand nei riguardi del giuoco automatico delle sanzioni (art. 44 del trattato di Versailles), direttamente anche come un avviamento verso la revisione del trattato di pace, e rilevano che la formula che sarebbe stata escogitata per la garanzia delle frontiere occidentali appare illusoria, i giornali ispirati si mostrano se non altro nella linea formale soddisfatti, affermando, come fa il *Temps*, che Chamberlain e Briand hanno avuto un successo diplomatico, grazie al quale i due uomini di Stato sono certamente riusciti a restringere i nodi che uniscono Francia e Inghilterra e a riaffermare quella fiducia reciproca che caratterizza le loro relazioni ufficiali.

Intesa preliminare di fronte a Berlino

Entrando poi nella sostanza della questione, si osserva che sarebbe un errore il voler ricercare chi ha ceduto di più in questa lotta diplomatica, così cortese e cordiale, e chi ha ceduto di meno. Non si trattava già di assicurare un vantaggio piuttosto alla Francia o all'Inghilterra; si trattava bensì di fissare quelle condizioni e quei mezzi doventi permettere alla Francia e alla Granbretagna di collaborare strettamente al consolidamento della pace.

Il linguaggio del *Temps* è cauto, ma non per questo meno significativo nel lasciar intendere assai più di ciò che non voglia dire.

«Almeno ora sappiamo — esso commenta — in qual via ci si addentri per perseguire uno scopo chiaramente definito. Il comunicato ufficiale alla fine delle conversazioni di ieri afferma il completo accordo sulla risposta da inviare alla nota tedesca, ma a proposito del patto di sicurezza propriamente detto, parla semplicemente di uno scambio di vedute, aggiungendo che un tale patto non potrà prendere la sua forma definitiva che allorquando si potranno impegnare conversazioni tra i rappresentanti di tutte le parti interessate. Nessuno si attendeva che fossero fissati a Londra da Briand e Chamberlain i termini di un patto che la Germania dovrebbe firmare. I nazionalisti tedeschi hanno voluto sfruttare questa idea per la loro campagna contro il patto, allo scopo di tentare di dimostrare che si voleva porre il Reich in una posizione umiliante. In nessun momento però si è mai trattato di procedere in questa maniera. E ciò che lo prova è, che non si trattava a Londra se non di conversazioni preliminari franco-britanniche. Se si fosse pensato alla speculazione definitiva di una formula di patto, i Governi degli altri paesi interessati al problema avrebbero preso parte ufficialmente ai negoziati.

«E' evidente che a un dato momento bisognava discutere a fondo coi tedeschi; ma è precisamente in vista di questa discussione che importa realizzare un accordo preventivo degli alleati, soprattutto la Francia e l'Inghilterra, sopra alcuni principi essenziali. Bisogna che nessun malinteso possa esistere tra Londra, Parigi, Roma e Bruxelles in quanto concerne le basi di un eventuale patto di garanzia mutua; bisogna che nei negoziati da impegnare con la Germania, gli alleati si mettano al primo piano e che diventino solidali nella difesa dei grandi interessi che sono loro comuni. E' alla preparazione di questi accordi che hanno lavorato Briand e Chamberlain. Si tratterà ora di associare pienamente il Belgio e l'Italia alla conclusioni di principio alle quali si è arrivati a Londra. Ma allora soltanto sarà venuto il momento di prendere in considerazione negoziazioni utili con i tedeschi».

La parola ai tedeschi

L'ultima frase del comunicato, secondo cui le conversazioni hanno contribuito grandemente ad avvicinare l'ora delle conversazioni ulteriori che devono permettere di giungere ad un «risultato finale», sembra marcare secondo il *Temps* il progresso compiuto per ciò che concerne la conciliazione dei punti di vista delle tesi francesi ed inglese. Il portavoce ufficioso si sofferma sul pericolo che vi sarebbe stato qualora gli alleati non si fossero messi d'accordo prima di recarsi ad una Conferenza coi tedeschi, Conferenza che esso preannuncia come non prossima:

«Se si considera oggi — esso scrive — che l'ora delle conversazioni ulteriori si trova riavvicinata, — ciò vuol dire che una conferenza avrà luogo in un breve lasso di tempo — è evidente che si devono avere tutte le assicurazioni circa la maniera con cui gli alleati concepiscono le basi di un patto, e che si hanno molte ragioni di temere che la Germania possa manovrare in seno ad una conferenza speculando sopra le gravi divergenze sui punti di vista esistenti fra Londra e Parigi».

Ora la parola è al Reich. E' esso che deve mostrare la sua buona fede e la sua buona volontà. «La risposta francese alla nota tedesca del 29 luglio aprirebbe largamente la via a negoziati utili. Spetterà dunque al Governo di Berlino — conclude il *Temps* — di fare il passo decisivo. Vuole il Reich entrare nella Società delle Nazioni senza riserve e senza restrizioni, condizione prima dell'entrata in vigore del patto? Si consideri l'eventualità di un passo in questo senso da parte sua, anche se la ammissione non possa essere che provvisoria, nell'attesa che la Germania abbia soddisfatto i suoi obblighi di disarmo. La procedura potrebbe importare serii inconvenienti, ma essa permetterà di sboccare alla soluzione del problema della sicurezza durante l'autunno prossimo. Tutto dipende una volta ancora dalla buona fede e dalla buona volontà di Berlino. E bisognerà osservare da vicino come gli ambienti tedeschi di oltre Reno e l'opinione tedesca in generale reagiranno in presenza dei risultati acquisiti dai colloqui di Londra».

A Londra, sia pure incidentalmente dal solo punto di vista politico, Briand ha parlato con Churchill del problema dei debiti, per il quale tra non molto si dovrebbero riallacciare le trattative tra la Francia e l'Inghilterra.

L'atteggiamento degli Stati Uniti riguardo alla questione dei debiti, secondo quanto scrive l'inviato speciale dell'*Information* a Londra, è severamente criticato nella capitale inglese. Nel partito conservatore si rimproverebbe a Baldwin di aver concluso un accordo così precipitato con l'America. «I milioni che la Francia potrà darci ogni anno — ha detto un esperto inglese — non potranno rappresentare una gran parte nel nostro bilancio e tuttavia non vogliamo arrivare ad un accordo per ragioni di politica interna, avendo il signor Baldwin riconosciuto il debito della Granbretagna verso gli Stati Uniti e lo stesso principio deve essere stabilito riguardo alla Francia.» Tuttavia, si aggiunse che vi potrebbero essere degli accomodamenti per l'applicazione di questo principio e che il ministro Caillaux non troverebbe a Londra un'atmosfera sfavorevole ad un aggiustamento amichevole.

Diffidenza e riserve in Germania

in attesa della nota

BERLINO, 13

La stampa berlinese di sinistra continua ad astenersi oggi da ogni commento sui colloqui di Londra, limitandosi a fornire una accurata cronaca, ma la stampa di destra comincia ad occuparsene e in generale mostra qualche inquietudine. Vi è l'impressione diffusa e condivisa da tutti gli organi più autorevoli della pubblica opinione, che Chamberlain abbia ancora una volta rinunciato ad una parte del suo programma, venendo premurosamente incontro alle ferme esigenze di Briand. Si osserva che la questione dell'ingresso della Germania nella Lega delle Nazioni è una questione che deve essere tenuta distinta da quella del patto di sicurezza, come già la Germania ha fatto ripetutamente osservare e come saprà ripetere quando l'occasione si ripresenterà.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* espressamente dice che non si deve prescindere con incomprensibile leggerezza da questa circostanza. Lo stesso giornale osserva che i due uomini politici alleati, dovrebbero guardarsi da una interpretazione unilaterale del trattato di Versailles, e non abbandonarsi all'illusione che la Germania possa contentarsi di belle parole. Sulle sanzioni, per esempio, si dice che sia stato raggiunto un accordo nel senso che certe azioni non potranno essere intraprese al confine occidentale tedesco, se non in seguito ad un'intesa precedente tra Francia e Inghilterra, escludendo in certi casi ogni procedimento arbitrale.

La stampa dei partiti di Governo sottolinea la precarietà degli accordi abbozzati a Londra e sollecita la pronta convocazione di una conferenza internazionale, osservando essere ormai necessario che i colloqui semisegreti a due o tre abbiano fine. La nota di risposta francese viene attesa nei circoli tedeschi per la prossima settimana o probabilmente per la fine di questa. Intanto il Cancelliere e il ministro degli Esteri si preparano a prendersi un po' di vacanze, pronti a tornare alla capitale non appena la nota francese sia stata annunciata.

Accordo di forma e non di sostanza

Rilievi della stampa romana

ROMA, 13

Nonostante la cordialità che vi ha regnato, la conferenza di Londra non ha raggiunto ancora alcun risultato pratico. La Francia è stata arrendevole, animata da spirito transigente: la dura guerra marocchina, le complicazioni in Siria rendono necessaria l'unità del fronte anglo-francese. Ma l'arrendevolezza di Briand di fronte alle proposte di moderazione di Chamberlain (che ha anche lui le sue preoccupazioni di ordine interno e internazionale) ha avuto un obiettivo immediato e limitato: le concessioni fatte riguardano la forma e non toccano la sostanza delle divergenze fra i due alleati.

«Nella sua brevità — scrive la *Tribuna* — il comunicato è molto eloquente. Esso ci informa che c'è stato uno scambio di vedute sul patto di sicurezza. Conclusioni? Nessuna. Occorrerà attendere il testo della risposta (che non si avrà prima della fine di agosto) per sapere esattamente fino a quale punto le conversazioni si siano solidificate nell'accordo scritto; ma pare che i tre maggiori interrogativi attendano ancora una risposta. Le divergenze tra Francia e Germania e tra Francia e Inghilterra dormono su questo terreno. L'Inghilterra, temendo qualche azione isolata da parte della Francia) l'invasione della Ruhr è un precedente che non si dimentica) desidera, por fine a tale azione dell'alleata, in modo da evitare complicazioni, non solo sulla fronte del Reno ma anche su quella orientale. In Francia di fronte a queste aspirazioni moderatrici della Gran Bretagna verso la Germania si grida alla dittatura dell'Inghilterra che vuole fare da padrona sul continente al posto della Francia».

«Si è raggiunto l'accordo — scrive dal canto suo l'*Idea Nazionale* — sul testo della nota di risposta alla Germania, ed è quello che si prevedeva. L'Inghilterra aveva già fatto conoscere il suo punto di vista. Briand desideroso di conciliazione lo aveva raccolto e ne aveva tenuto conto nel preparare il testo che ha recato con sè a Londra. Con tutto ciò è stata necessaria una discussione con Chamberlain e un esame minuto del documento; dopo di che gli esperti hanno avuto l'incarico di redigere un altro testo che è stato poi riveduto parola per parola da Briand e Chamberlain. Questo testo sarà comunicato agli alleati e pubblicato dopo che l'ambasciatore francese a Berlino lo avrà consegnato a Stresemann. Allora vedremo che cosa può valere in sè e se raggiunge qualche conclusione».

Per l'*Epoca* il convegno ha concluso una fase difficile di una certa importanza ed ha condotto a risultati, che se non sono lusinghieri aprono tuttavia la strada a nuovi tentativi per la risoluzione definitiva dei problemi discussi. «L'accordo tra Parigi e Londra — prosegue il giornale — sulla risposta alla Germania per il patto di sicurezza non è certamente quello che eliminerà la divergenza che esiste nei riguardi del patto stesso. La notizia che il progetto di risposta recato da Briand era già stato redatto tenendo anche conto del punto di vista inglese quale era risultato da precedenti tentativi, pur essendo approvato nelle sue linee generali da Chamberlain, questi ha fatto annunziare la necessità di alcuni mutamenti.

La lira sui mercati esteri

e le prossime trattative con l'America

ROMA, 13

La fiducia nella nostra moneta, che, come si è notato nei giorni passati, si è prontamente ristabilita nel mercato interno, mutandosi sostanzialmente la psicologia che aveva creato la prima spinta all'ondata di panico, ritorna anche sui mercati stranieri. Notizie da New York indicano che la speculazione non decidendosi ancora alla liquadazione delle proprie posizioni, che risulterebbe disastrosa, pratica tuttora prezzi alti per ottenere i riporti e trova difficoltà ad eseguirli.

«Ciò significa — scrive l'*Idea Nazionale* — che la nostra moneta ha subito durante l'ultima crisi un ingiustificato trattamento, che non corrisponde affatto alla situazione economica e finanziaria italiana. Radicata e diffusa ormai anche nei grandi mercati stranieri, la battaglia per la lira prosegue frattanto con metodo preciso. Anche gli speculatori stranieri, come è avvenuto per gli speculatori interni, sono destinati ad accorgersi d'aver fatto, giuocando al ribasso della lira, un pessimo affare».

Un comunicato di alcuni giorni fa annunziava la creazione di un ufficio di coordinamento — alla direzione del quale era stato chiamato il ministro plenipotenziario Mario Alberti — tra il Ministero delle Finanze e quello dell'Economia, al fine di concretare le forme definitive da dare al materiale documentario sulla situazione economica, finanziaria e demografica dell'Italia, sulla bilancia dei pagamenti internazionali del nostro Paese, sulla pressione fiscale in rapporto alla ricchezza e al reddito della Nazione e correlativamente a quello degli altri Stati, ecc., da presentare prima alla «World War Debts Funding Commission» e poi al Congresso americano.

Richiesto da un redattore dell'*Epoca*, in che consistesse precisamente tale ufficio di coordinamento, il comm. Alberti ha detto:

«In una cosa assai semplice: in molta carta e poche persone; si tratta di predisporre, raccogliere, sistemare e riordinare, secondo i bisogni della «World War Debts Funding Commission», del Governo degli Stati Uniti e dell'opinione pubblica americana, il materiale di documentazione riguardo alla situazione economica e finanziaria dell'Italia, e in modo particolarissimo la bilancia dei pagamenti del nostro Paese, al fine di stabilire quale potrà essere, non solo al presente, ma anche in avvenire, il limite della capacità dei pagamenti dell'Italia. L'America è interessata, se non quanto noi, pure in misura notevolissima, a che le monete europee degli ex alleati non subiscano deprezzamenti ed ogni soluzione del problema dei debiti interalleati non potrà prescindere da tale presupposto, anzi su di esso dovrà basarsi. Del resto il concetto fondamentale della capacità di pagamento e del consolidamento monetario ha costituito il cardine su cui procedono tutti i più recenti «settlements finanziari», così per i paesi vinti, come per quelli vincitori che abbiano già sistemato le loro posizioni».

Gravi difficoltà d'intesa a Washington

nei negoziati per il debito belga

PARIGI, 13

Un telegramma da Washington alla *Havas* annunzia che i negoziati per il debito belga sono stati interrotti oggi, allo scopo di permettere ai delegati belgi di comunicare col loro Governo. Una nuova riunione avrà luogo domani, durante la quale è probabile che la Commissione belga sia in grado di fare una nuova proposta. Dal canto suo la Commissione americana suggerirà un accordo che prevede, a quanto si crede, alcune concessioni. I belgi desidererebbero una riduzione del debito totale, calcolando gli interessi accumulati, ad un tasso inferiore al 4 e mezzo per cento, che è quello fissato per il debito inglese.

Un altro telegramma dalla capitale americana dice:

«Il fatto che i delegati belgi e la Commissione dei debiti tengano due lunghe sedute al giorno, è interpretato qui come l'indizio del desiderio che si ha dalle due parti di concludere. Si ha tuttavia l'impressione che pochi progressi si siano compiuti dall'inizio. I negoziati sono laboriosi e i punti di vista ancora lontani. Si hanno ragioni serie per pensare che le proposte belghe sono state trovate insufficenti e che è stato presentato un piano inaccettabile per il Belgio e per le sue possibilità. In seguito alla riunione che ha avuto luogo ieri nel pomeriggio e a malgrado le divergenze che esistono ancora, sussiste sempre la fiducia e si conserva la speranza di arrivare ad una intesa».

Da Bruxelles si telegrafa che nel Belgio si è provata nei circoli ufficiosi e nell'opinione pubblica una viva delusione per ciò che riguarda le condizioni fatte dagli Stati Uniti all'inizio dei negoziati. Ci si attendeva condizioni più favorevoli. Il Governo belga non appoggerà se non un accordo che sarà in grado di osservare. Ad ogni modo dovrà creare perciò almeno 300 milioni di nuove imposte, ed è per questo appunto che non può accettare le esigenze presentate dal Gabinetto di Washington.

I prezzi del grano americano aumentano

dopo una passeggera tendenza al ribasso

ROMA, 13

L'*Agenzia di Roma* ha da New York, che dopo il comunicato pubblicato dal Dipartimento federale dell'Agricoltura in data 2 luglio, il quale calcolava il raccolto granario a 67.959.000 «bushels», un quantitativo cioè superiore di circa 19 milioni di «bushels» alle previsioni contenute nel comunicato del primo giugno, si verificarono sul mercato granario nord-americano dei sensibili ribassi, che però vennero ad eliminarsi qualche giorno dopo, a seguito di rapporti e notizie sfavorevoli pervenute dalle regioni granarie americane e canadesi del nord-ovest. Nel complesso, durante il periodo dal 10 al 16 luglio questi mercati furono caratterizzati da forti variazioni nei prezzi, mostrandosi specie in questi giorni, attivi e sostenuti e con decisa tendenza al rialzo. Nelle regioni granarie del sud e sud-ovest continuano a prevalere favorevoli condizioni atmosferiche, mentre in quelle del nord-ovest le condizioni di temperatura continuano avverse, influendo ulteriormente alla diffusione della «ruggine» che ha già fortemente danneggiato i raccolti degli Stati di Minnesota e South Dakota.

Un comunicato privato, nell'esaminare le condizioni del raccolto americano, riferisce che la condizione del raccolto stesso è migliorata in confronto a quella del primo giugno nello Stato di Idako e Nord Dakota, ed è sensibilmente peggiorato negli Stati di Illinois, Minnesota, Oregon, South Dakota e Washington. La stima del raccolto quantitativo è alquanto inferiore a quella prevista nell'ultimo comunicato ufficiale.

L'on. Mussolini parla agli ufficiali

del 2.o reggimento bersaglieri

ROMA, 13

Come fu già annunciato, l'on. Mussolini ha passato stamane in rivista nella caserma Lamarmora il 2.o Reggimento bersaglieri. Il reggimento, al comando del colonnello Bernasconi, era schierato nel cortile della caserma in linea di colonna con gli automezzi sulla destra, fronte a nord-ovest. Il Presidente, accompagnato dal sottosegretario alla Guerra gen. Cavallero, è giunto in automobile alle 9.30, salutato al suo ingresso da tre squilli di attenti e dal suono della marcia dei bersaglieri, mentre le truppe presentavano le armi, ed è stato ricevuto dal comandante del Corpo d'Armata gen. Ravazza, dal comandante della M. V. S. N. gen. Gandolfo, dal comandante interinale della Divisione gen. Piola-Caselli e dal generale ispettore dei bersaglieri.

Dopo che il colonnello Bernasconi gli ha presentato il reggimento, il Presidente del Consiglio, seguito dai generali e dagli ufficiali superiori, ha percorso il fronte delle truppe, passandole in rivista. Quindi ha visitato le officine, le casermette, la sala-convegno caporali e soldati, lo spaccio cooperativo e le cucine, dove ha assaggiato il rancio. Uscendo dalle cucine, l'on. Mussolini ha scorto tra le persone che lo seguivano la medaglia d'oro Montijo, che venne volontario di guerra dal Cile, riuscendo ad arruolarsi, quantunque non avesse l'età, nei bersaglieri, lo ha chiamato a sè e lo ha baciato, rivolgendogli parole di compiacimento e di elogio.

Il Presidente si è recato quindi nel giardinetto adiacente, dove erano riuniti tutti gli ufficiali del reggimento ed ha rivolto loro brevi parole. Il Presidente ha pregato gli ufficiali di dire ai bersaglieri che egli è ammirato del loro contegno. E' con una emozione sempre sottile, pur rinnovantesi, che egli si trova fra i bersaglieri.

Tutte le volte che vede le piume di Lamarmora, gli pare di avere vent'anni. Si è detto orgoglioso di avere appartenuto al corpo dei bersaglieri durante gli anni della pace e durante quelli della guerra, ed ha ricordato che quando nel dopo guerra si parlò di ridurre od anche di sopprimere il corpo dei bersaglieri, vi si oppose energicamente. «Sono sicuro che domani — ha concluso il Presidente — in caso di bisogno i bersaglieri di Lamarmora, i bersaglieri della quarta Italia, aggiungeranno nuove glorie a quelle che costituiscono il serto della loro incomparabile storia».

Terminato il gran rapporto, il Presidente del Consiglio è tornato nel cortile, dove ha assistito ad alcuni esercizi ginnastici compiuti dai bersaglieri, finiti i quali i battaglioni si sono schierati fronte a sud ed hanno reso gli onori finali. Alle 10.15 l'on. Mussolini ha lasciato la caserma. Congedandosi dal colonnello Bernasconi, ha ordinato di condonare le pene disciplinari per gli ufficiali e le truppe che hanno partecipato alla rivista. All'uscita dalla caserma, il Presidente è stato salutato dalle rappresentanze fasciste dei rioni di Trastevere e di San Sabba schierati coi loro gagliardetti e vivamente acclamato dalla folla.

La rivista passata dall'on. Mussolini, suggerisce all'*Idea Nazionale* lo spunto per un breve commento.

«Tra le mura vecchie ed austere della caserma trasteverina — scrive il giornale — la gloriosa tradizione, che è tutt'uno con la gloria italiana e che trae le origini dalle prime battaglie per l'unità nazionale, ha sfolgorato ancora una volta in tutta la sua balda fierezza. Ma il pellegrinaggio del Capo tra le truppe della guarnigione di Roma, ha assunto stavolta il carattere di un rito rievocatore. E bene ha ricordato il Presidente, la lotta sostenuta in difesa del cappello piumato quando la bestialità distruggitrice di ogni valore nazionale, voleva sciogliere il corpo glorioso che battezzato dal sangue di Mameli, di Manara e di Dandolo, riassume nella sua svelta prestanza quasi un secolo di eroismi e di sacrifici. Oggi la tradizione rivive e splende ed i reggimenti dei bersaglieri sono in piena efficienza, seppure vi è il problema di aumentarli.

L'on. Bonomi non aderisce

al partito dell'Unione nazionale

ROMA, 13

La *Tribuna* ha chiesto ad alcuni amici dell'on. Bonomi, notizie sul pensiero dell'ex Presidente del Consiglio sul momento politico attuale.

«L'on. Bonomi — è stato risposto — trovasi da tempo in villeggiatura a Volta Mantovana, ove si tratterrà per tutto il mese di agosto. Or' è qualche giorno, l'on. Bonomi, scrivendo ad un amico di Roma, così si esprimeva: «Sono tranquillo e sereno. L'onesto tentativo da me fatto per indirizzare su vie migliori l'opposizione, non ha avuto apparente fortuna e non è giudicato nel suo giusto valore. Ciò però non modifica le mie idee al riguardo, perchè ritengo che quello che fu scritto alcuni mesi addietro, risponde anche oggi, nonostante gli avvenimenti, alla situazione politica generale. Mi auguro che altri possano riprendere quel tentativo con maggiore fortuna».

Fin qui l'on. Bonomi. Abbiamo poi chiesto informazioni — prosegue la *Tribuna* — sulla permanenza o meno dell'on. Bonomi e dei seguaci della corrente «possibilista» in seno all'Unione nazionale e ci è stato risposto: «L'on. Bonomi si ritiene sciolto di fatto da ogni legame con l'Unione nazionale, da quando gli unionisti dichiararono di volersi costituire in partito, pur non avendo fatto alcun gesto che avrebbe potuto dare a quel distacco una portata effettivamente maggiore di quella che esso ha nella realtà, in quanto si tratta di semplici divergenze di tattica».

L'ultima seduta del Comitato degli ammiragli

ROMA, 13

Il Comitato degli ammiragli ha tenuto la terza e ultima seduta della presente sessione. Erano presenti, oltre il contrammiraglio Sirianni, sottosegretario alla Marina, l'ammiraglio Acton, capo di S. M. della Marina, il comandante in capo dell'Armata, viceammiraglio Simonetti, i viceammiragli Solari, Biscaretti, Mortola, Molà e Lobetti, l'ispettore del genio navale Rota, il direttore delle costruzioni Lirelli, il contrammiraglio direttore d'artiglieria Gambardella, l'ispettore delle macchine ten. generale Amadelli. All'inizio della seduta, il Presidente del Consiglio ha rivolto un saluto alla memoria del defunto ammiraglio Galleani.

47 domande a procedere contro deputati

decadranno in seguito all'amnistia

ROMA, 13

Della recente amnistia beneficherà un numero considerevole di deputati. Attualmente si trovano davanti alla Camera 56 domande di autorizzazione a procedere, delle quali 51 presso le Commissioni e 5 presso la Giunta permanente, recentemente istituita. Da un sommario esame risulta che 47 di queste domande decadranno in seguito all'amnistia, 8 ne resteranno in piedi ed una è decaduta in seguito alla morte dell'imputato, on. Netti.

Il convegno marinaro fascista

inaugurato a Genova dall'on. Farinacci

GENOVA, 13

Nel pomeriggio presso la sede della Federazione della gente di mare, ha avuto luogo l'inaugurazione del convegno marinaro fascista. L'on. Farinacci è giunto accompagnato dall'on. Pala e dal segretario della Federazione provinciale fascista, Gerardo Bonelli. All'inaugurazione erano presenti anche gli on. Augusto Turati e Corrado Marchi, i segretari delle federazioni provinciali marittime e dei rappresentanti delle varie sezioni dell'Associazione marinara fascista. Numerose adesioni erano pervenute dai marinai dei principali porti d'Italia.

Dopo un attento esame della situazione sono stati approvati l'atto costitutivo della Associazione marinara fascista e lo statuto, redatto dal direttorio provvisorio, statuto che contempla la suddivisione dell'Associazione marinara fascista in due distinti organismi: Associazione degli ufficiali della marina mercantile e degli impiegati amministrativi delle aziende marittime ed Associazione dei sottufficiali e della bassa forza della gente di mare. E' stato pure deciso l'invio d'un messaggio ai marittimi d'Italia ed un telegramma al Presidente del Consiglio on. Mussolini ed all'on. Ciano.

Alla chiusura della cerimonia l'on. Farinacci ha pronunciato il seguente discorso:

«Prima di lasciare il posto all'on. Turati che rappresenterà il partito nella costituzione del nuovo direttorio provvisorio, permettetemi che dopo aver preso atto dei vostri ordini del giorno, dopo aver assistito alle vostre discussioni, riconosca ufficialmente costituita l'Associazione marinara fascista. (*Applausi*). L'intervento mio, l'intervento del mio partito devono dire che questa Associazione marinara non ha nulla a che fare con le passate organizzazioni dei passati uomini. Tengo a fare questa dichiarazione, per smentire tutte quelle voci messe in giro ad arte in questi giorni sul filofascismo di Tizio e di Caio. Noi non vogliamo che basarci sui nostri uomini che hanno dimostrato di affrontare sacrifici per difendere la nostra causa e la causa del fascismo. (*Applausi*). Noi non riconosciamo che un mito solo: Benito Mussolini. (*Applausi vivissimi e ripetute grida di viva Mussolini!*), non saremo mossi che da una unica fede, la fede fascista. Saremo oggi maggioranza, saremo oggi minoranza? Non c'importa di constatarlo. Anzi io dirò che voglio augurarmi che noi siamo all'inizio di questa costituzione di maggioranza, così domani potrete avere la gioia di aver capeggiato in pochi questo coraggioso movimento. Domani potrete avere la soddisfazione di avere la benedizione di coloro che accorreranno sotto le bandiere della giustizia, sotto le bandiere fasciste. (*Applausi vivissimi*). La nostra azione, dicevo poc'anzi, interrompendo qualche oratore, è destinata a trionfare. Noi non avremmo fiducia in noi stessi e nel nostro partito se ritenessimo diversamente.

«Si va dicendo che questa associazione marinara fascista possa avere contatti con gli armatori. Ebbene on. signori, chi ci conosce sa che noi non siamo legati a nessun interesse, ma siamo mossi da uno spirito di dignità e di giustizia. Difendiamo gl'interessi dei lavoratori, difendiamo gli interessi della gente di mare senza preoccupazione di quello che penseranno gli armatori. Ma dicendo questo non voglio fare della demagogia, perchè con la stessa franchezza domani, se la giustizia e la ragione fossero dalla parte degli armatori, io vi darei torto senz'altro e vi chiamerei alla giustizia ed alla realtà. (*Applausi*). Dobbiamo essere fedeli al nostro programma fascista originale, essere in difesa di coloro che amano la Patria ed agiscono in difesa degli interessi della Nazione. Sono troppo sicuro che il vostro organismo diventerà presto forte. Ricordo quando abbiamo iniziato il movimento dei ferrovieri: era difficile costituire il gruppo e non si credeva all'azione sindacale fascista. Ricordo l'avversione della grande maggioranza dei ferrovieri. Ebbene, oggi, come voi vedete, provo tanta soddisfazione nel constatare che la grande maggioranza, anzi la totalità dei ferrovieri è sotto i nostri gagliardetti. I ferrovieri fascisti rappresentano uno dei migliori pilastri su cui si svolge la rivoluzione fascista, sono i propagandisti della nostra fede verso gli stranieri che vengono in Italia, ed io sono sicuro che voi, attraverso alla vostra organizzazione, rivendicherete i vostri sacrosanti diritti.

Poc'anzi mi è stato accennato ai vostri problemi importanti ed urgenti. Sarà dovere del partito dare a voi tutta la solidarietà e tutto l'appoggio, sarà dovere del partito assistervi, perchè noi teniamo a lasciarvi staccare la vostra opera dall'opera dei vostri passati capi, perchè vogliamo fare vedere quanta differenza vi è tra il disinteresse e l'egoismo, tra la fede dell'azione interessata. (*Applausi*). Vogliamo presto celebrare le glorie di questa Associazione marinara fascista, le glorie di questa gente di mare, quando i loro interessi materiali e morali saranno sistemati e quando essi potranno andare a fronte alta per il mondo e gridare forte: sono italiano dell'Italia fascista; sono italiano dell'Antica Roma imperiale; sono italiano dell'Italia imperiale di domani. (*Vivi prolungati applausi*).

Hanno pronunciato anche applauditi discorsi gli on. Lantini e Macchi ed altri congressisti. Il convegno si è chiuso con la approvazione dell'atto costitutivo e delle finalità dell'Associazione, una di intransigenza assoluta contro il Comitato di difesa marinara, ed un terzo di saluto ed incoraggiamento all'arte marinara e di impegno per la sua valorizzazione. E' stata infine nominata una pentarchia marinara fascista con l'incarico di completare l'organizzazione e procedere all'esame ed alla risoluzione dei più urgenti e vitali problemi della classe.

La proclamazione degli eletti a Palermo

PALERMO, 13

Stamane l'ufficio elettorale ha tenuto l'ultima seduta al teatro Massimo, per procedere alla proclamazione dei risultati dello scrutinio. All'inizio della riunione il comm. Guidi, consigliere della locale Corte d'Appello, a nome dei presidenti delle varie sezioni, ha presentato al presidente gr. uff. Sebastianini l'omaggio deferente dei magistrati convenuti e ha rilevato che i magistrati, quali presidenti dei seggi, non possono non compiacersi di aver contribuito a che la lotta si svolgesse in forme legali, e di avere assistito a una battaglia svoltasi in piena compattezza e con alta civiltà. Il gr. uff. Sebastianini ha risposto, dichiarandosi commosso dell'omaggio spontaneo e sentito dei colleghi e sciogliendo un inno alla compostezza e alla dignità con cui i magistrati hanno adempiuto il loro dovere, ha ricambiato a essi la prova di stima, ringraziando i collaboratori di tutti i seggi e formulando i migliori auguri per la nobile città di Palermo, affinchè la nuova amministrazione, con la concordia di tutti i cittadini e con l'aiuto del Governo restauratore, possa farla assurgere ai più alti destini.

E' stato proceduto quindi alla proclamazione dei candidati. Durante la proclamazione erano presenti oltre 500 fascisti, con gli on. Cucco, Restivo, Di Marzo, molti candidati e altre personalità. Era pure presente l'on. De Marsico che, invitato, tenne un applauditissimo discorso.

Sanguinosi conflitti a Berlino

Due comunisti uccisi e numerosi feriti

BERLINO, 13

Questa sera nel sobborgo Nord di Berlino sono avvenuti dei gravi conflitti fra comunisti e forza pubblica, nel corso dei quali sono stati uccisi due comunisti e feriti gravemente parecchi altri. La direzione del partito comunista aveva indetto per questa sera grandi comizi all'aperto in diversi sobborghi di Berlino per protestare contro le imposte e i dazi che con le nuove leggi approvate dal Reichstag verrebbero a colpire il contribuente tedesco. Dieci deputati del Reichstag erano designati quali oratori. In tutte le piazze dove si tennero i comizi si radunarono parecchie centinaia di comunisti. In base ad una nuova ordinanza della presidenza di polizia, sono però proibiti tutti i cortei dimostrativi; il provvedimento è stato adottato in seguito agli ultimi incidenti verificatisi durante una dimostrazione di aderenti alla croce uncinata. Forti plotoni di polizia erano stati dislocati nei punti strategici per impedire ai comunisti di incolonnarsi in corteo e attraversare le vie del centro.

I comizi si svolsero senza incidenti, ma circa 600 comunisti provenienti dal comizio a Gesundbrunnen, tutti facenti parte delle organizzazioni combattenti rosse, preceduti da bandiera, tentarono di percorrere in colonna serrata il centro di Berlino. La polizia si gettò loro contro, ma i comunisti non cedettero. Allora gli agenti passarono all'attacco armati di randelli. Siccome però i comunisti non indietreggiarono, furono sparati alcuni colpi di moschetto in aria. Neanche ciò servì. La polizia sparò alcuni colpi sulla folla. Un operaio cinquantenne rimase ucciso sul colpo. Molti altri dimostranti riportarono ferite più o meno gravi. Non fu possibile stabilire il numero dei feriti, giacchè essi furono subito trasportati via dai samaritani operai e dai loro compagni e ricoverati in abitazioni private.

Un altro scontro si verificò più tardi nel quartiere Ovest di Berlino. Alla Frankfurterallée la polizia tentò pure di impedire l'incolonnamento dei comunisti. Gli agenti tentarono di disperdere i dimostranti con gli sfollagente, ma i comunisti passarono subito a vie di fatto. Si venne alle mani. Caddero parecchi dimostranti. Un operaio rimase ucciso, due gravemente feriti; tre poliziotti riportarono ferite da taglio. Sono stati tratti in arresto un centinaio di comunisti. Numerosa folla ha stazionato durante tutta la serata sui luoghi ove sono avvenuti gli scontri. L'eccitazione è tutt'ora grandissima. Scontri fra poliziotti e comunisti si ripetono qua e là.

La situazione in Siria aggravata

secondo informazioni di fonte turca

LONDRA, 13

Un telegramma ricevuto a Costantinopoli da Adana e qui riprodotto dai giornali della sera, annuncia che la rivolta dei Drusi si diffonde. Le autorità francesi di occupazione temono una rivoluzione anche fra le tribù arabe vicine. Un battaglione di 500 volontari armeni sarebbe stato sconfitto. La situazione a Damasco sarebbe inquietante. I negozi sono chiusi e gli abitanti domandano armi per la difesa della città. I francesi però ri rifiutano di accordarle. Si annuncia che truppe algerine giunte a Berutti si sarebbero ammutinate e dovettero essere imbarcate di nuovo. I Drusi per vendicare i loro sceriffi hanno ucciso i prigionieri. Sarebbero stati abbattuti alcuni aeroplani francesi.

L'inchiesta mineraria in Inghilterra

LONDRA, 13

Un nuovo conflitto è sorto tra il Ministero delle Miniere ed i minatori. Il Governo sta in questo momento lavorando per la nomina della famosa commissione d'inchiesta che deve indagare sul ristagno attuale dell'industria del carbone e proporre i rimedi per cercare d'infonderle nuova vita. Il Primo ministro era del parere che della commissione non dovessero far parte nè i rappresentanti dei proprietari, nè quelli dei minatori; ma il segretario della federazione operaia insiste perchè alcuni suoi colleghi entrino nella commissione. Egli ha domandato di conferire col Primo ministro e pare che gli sarà data soddisfazione. Su un'altra cosa anche più importante insistono gli operai, e cioè sulla modificazione del programma dei lavori della commissione d'inchiesta.

Il Presidente turco divorzia

LONDRA, 13

Un telegramma da Costantinopoli annuncia che il presidente della Repubblica turca, Mustafà Kemal pascià ha divorziato da sua moglie Latifeh Hanum. Egli stesso ne ha informato ufficialmente il Governo. Fu nel gennaio del 1923 che Kemal pascià causò in tutto il mondo musulmano la più grande sensazione, sposando la signora Latifeh Hanum, figlia di un ricchissimo commerciante di Smirne e di cui erano noti l'educazione modernissima ed i sentimenti miti. Le cause del divorzio sono ignote. La signora divorziata è bellissima e non ha che 22 anni. Aveva recato in dote al marito da 17 a 18 milioni di lire.

Abolizione di squadre d'azione

e divieto d'uniformi fasciste a Roma

ROMA, 13

Stamane si sono riuniti il comandante della 10.a zona della Milizia, gen. Varini, il comandante della 11.a legione, il segretario del partito e il segretario politico del Fascio di Roma, per disciplinare i rapporti tra Milizia e partito nella città di Roma e provincia, specie nei riguardi delle già soppresse squadre d'azione. E' stato stabilito:

1) Che le squadre d'azione, anche se portano il nome di squadre sportive o rappresentative, sono definitivamente abolite. Qualsiasi tipo di tessera, all'uopo e in passato rilasciata, deve essere consegnata al locale segretario politico, non essendo riconosciute che le sole tessere della Milizia e del partito. 2) E' fatto divieto di indossare qualsiasi speciale uniforme, che per i fascisti non può essere che quella della Milizia. E' così pure interdetto l'uso di elmetti, spallacci e di armi proibite. 3) La camicia nera senza giubba, oltre che nelle ricorrenze stabilite dalla direzione del partito, non potrà essere indossata che per espressa autorizzazione dei segretari politici, che ne avvertiranno tempestivamente le competenti autorità del partito e della Milizia. Oltre le autorità politiche del partito, la Milizia è particolarmente incaricata dell'osservanza di queste disposizioni. I fascisti trasgressori saranno fermati e consegnati ai rispettivi segretari politici, ed i militi dovranno rispondere disciplinarmente ai loro superiori diretti. Se non riconosciuti come fascisti, saranno consegnati all'arma dei carabinieri o alla P. S., con le quali sono stati presi accordi.

Il III° Congresso della Camera di commercio internazionale
ed il piano Dawes

BOLOGNA, 13

(*D. M.*) Al comm. Frank De Morsier, commissario della nostra Camera di commercio, abbiamo chiesto qualche particolare sulla discussione svoltasi a Bruxelles al Congresso della Camera di commercio internazionale.

— La discussione, ci ha risposto — è stata davvero interessante. Già ogni nazione ha mandato il maggior numero possibile di delegati: gli Stati Uniti d'America 256, la Gran Bretagna 87, il Belgio 75, la Francia 59, i Paesi Bassi 40, l'Italia 34. Ed oltre le nazioni mandarono delegati alcune organizzazioni ed associazioni internazionali. Ad esempio: la Federazione Aeronautica internazionale, l'Unione internazionale delle Ferrovie, l'Associazione internazionale permanente del Congresso della Strada e diversi Comitati di studio per la materia così importante dei trasferimenti. Gli argomenti erano tutti importanti, specialmente quelli della Finanza: la doppia tassazione e l'unificazione della legislazione regolante l'assegno bancario; nel campo dell'industria e del commercio: la protezione internazionale della proprietà industriale e commerciale, e l'estensione internazionale degli effetti e delle conseguenze del fallimento; nel campo dei trasporti: la questione delle merci pericolose nei trasporti marittimi; ed in quelli ferroviari: progetti di accordi e di convenzioni internazionali per le merci ed i viaggiatori.

Il problema delle riparazioni

Ma quello che maggiormente e prima e sovra tutti richiamava l'attenzione e dei tecnici e degli uomini politici era la questione generale della restaurazione economica connessa strettamente coll'applicazione del famoso piano Dawes...

— ...sul quale si discute tanto più quanto meno se ne conoscono i particolari. Quale è la sua portata?

— Esso tende a risolvere il problema delle riparazioni tanto dibattuto nella stampa, nelle commissioni speciali e nelle conversazioni fra i Governi interessati dalla guerra in poi.

— Ed il parere del Congresso?

— Esso ha votato una mozione nella quale sono affermati principi i quali non solo nel campo delle riparazioni, ma altresì nel campo dei debiti interalleati debbono trovare la loro applicazione, facendo una volta di più toccare con mano la stretta relazione che esiste tra i due problemi non solo dal punto di vista dell'equità dei rapporti internazionali, ma anche di quella possibile attuazione pratica.

— Ecco il punto: «di possibile attuazione pratica». Raggiunge lo scopo? E', specialmente, equo?

— Creda: non si insisterà mai abbastanza su questo punto dell'equità. Bisogna, in una parola, convincersi che non si possono trattare alla stessa stregua vinti e vincitori. Quindi lo spirito che dovrà animare i paesi alleati creditori di altri paesi alleati, dovrà essere ben diverso da quello che, pure ispirato a principi di solidarietà umana, deve essere applicato ai paesi vinti.

Le future relazioni internazionali riceveranno dall'applicazione o meno di questo principio una impronta che potrà dominare la politica mondiale per molte generazioni.

— E quali sono i rilievi fatti dal Congresso?

— La mozione comincia coll'affermare che l'accettazione senza condizioni da parte della Germania di detto piano significa conferma che la Germania ritiene di poter adempiere gli obblighi assunti, e conferma pure la speranza che il piano potrà essere coronato da successo colla cooperazione del Governo e del popolo tedesco.

I pericoli dei «trasferimenti»

Proseguendo poi nell'esame della situazione economica e speciale della Germania e generale di tutt i paesi del mondo, la mozione afferma che il problema dei trasferimenti, che è stato posto coll'applicazione del piano Dawes, è un problema senza precedenti nella storia dell'economia generale e che per esso la esperienza del passato non potrebbe fornire che ben poche idee direttrici...

— Ma i pericoli dei trasferimenti si possono arguire facilmente: le ripercussioni sulla moneta e sul mercato industriale sono evidenti.

— Certo; ed infatti questo problema che ha tanta importanza per il piano Dawes, è le principali considerazioni che valgono per il medesimo, si applicano parimenti e colla stessa forza alla questione dei debiti interalleati. Il punto centrale è questo: che qualsiasi tentativo per trasferire da un paese ad un altro somme eccessive in regolamento di obbligazione, deve ineluttabilmente reagire e sulla situazione del bilancio e sulla situazione monetaria del paese debitore e gettar così il disordine nella sua stessa situazione finanziaria.

— E allora?

— Allora sono necessarie speciali precauzioni.

— Per esempio...

— Occorre tenere nel dovuto conto le condizioni economiche interne ed esterne dei paesi interessati per evitare quelle crisi economiche e monetarie che si vogliono appunto impedire e per allontanare il pericolo che i regolamenti suddetti portino di nuovo il disordine laddove è invece necessario, nell'interesse dell'economia generale mondiale, il ritorno ad una vita economica regolare e stabile.

— Il che vale per il trasferimento delle merci.

— Naturalmente. I trasferimenti in natura, merci e materie prime, con le inevitabili conseguenze di possibile concorrenza ad industrie nazionali non possono non avere dannose interferenze sulla bilancia commerciale.

— E tutto ciò è stato rilevato dai convenuti a Bruxelles?

— Sicuro. E la mozione accenna alla necessità del pareggio dei bilanci statali, ma ad un pareggio ottenuto oltre che coi carichi fiscali anche con le economie, poichè le tasse eccessive scoraggiano lo sforzo, riducono la capacità di risparmio, intralciano le imprese industriali e generano la disoccupazione ed il malessere del paese.

La questione dei debiti

— E la questione dei debiti?

— E' uno dei punti più interessanti della mozione. La soluzione della questione nel suo insieme avrà, è intuibile, una influenza considerevole sul ristabilimento della fiducia generale, base questa del credito: essa, conseguentemente, faciliterà il pareggio dei bilanci e la stabilizzazione definitiva delle monete.

E necessario risolvere tale problema sulla base della giustizia e rispettando con equità gli interessi tanto delle nazioni creditrici quanto delle debitrici, togliendo così di mezzo un elemento di sfiducia e di incertezza.

Nel quadro dello studio dei problemi dei debiti interalleati stanno alcune ricerche molto importanti e nello stesso tempo molto delicate. Accennerò a due di esse: lo studio della capacità di pagamento delle diverse nazioni, e quello del carico fiscale comparato delle medesime.

Chiunque abbia un po' di esperienza di inchieste economiche, comprenderà l'importanza e la delicatezza di siffatto genere di studi e di ricerche.

— E la nostra delegazione ha avuto campo di svolgere una efficace azione in proposito?

— E' con vera soddisfazione che possiamo constatare ciò. Fra i membri che ebbero a trattare con maggiore autorità, anche per gli incarichi speciali ad essi in precedenza conferiti, gli argomenti più importanti, ricorderò il senatore Ettore Ponti, il dott. Pirelli e gli on. Borziello e Fortunati.

— E le conclusioni?

— Furono queste: l'esistenza di condizioni normali di produzione dipende dalla prosperità di tutte le classi sociali e gioverà alla sua volta ad accrescere questa prosperità medesima. Un sano sviluppo degli affari, necessario per assicurare il benessere di tutti e per vincere le difficoltà dell'ora, richiede che il risparmio mondiale sia alla libera disposizione delle nuove imprese e serva all'estensione del credito. Un fattore principale domina queste forze: ed è il ristabilimento della fiducia: e la minaccia di guerra è il più grande ostacolo a questo ristabilimento.

«Assicurare la pace»

— Un'ultima domanda, scusi: ed ella crede alla realizzazione di queste aspirazioni?

— Non bisogna illudersi, ma non si deve neppure abbandonarsi al pessimismo. Conosciamo la psicologia degli anglo-sassoni che sanno fare i loro affari ma non disdegnano, anzi spesso amano abbandonarsi al loro sentimentalismo. Ad ogni modo c'è da augurarsi, pel bene di tutti, che si addivenga ad un accordo. All'uopo una cosa è necessaria: lavorare con serietà d'intenti, con fermezza e tenacia grandi. E poichè il congresso era composto in gran parte di uomini di affari, è ad uomini di affari che si rivolge in primo luogo il voto dell'assemblea: «Gli uomini di affari — esso dice — possono fare del loro meglio perchè i popoli si comprendano sempre più e la buona volontà cresca». «Ma — aggiunge subito dopo — tocca ai Governi assicurare la pace e scartare i pericoli di guerra. Non è possibile stabilire su altre basi la prosperità generale: una ferma volontà di pace è indispensabile».

Pasic vuole avere il testo originale delle convenzioni di Nettuno

BELGRADO, 13

(K.) Il presidente dei ministri Pasic allarmato dal rumore sollevato dalla stampa jugoslava contro le convenzioni di Nettuno e preoccupato del conflitto avvenuto fra i ministri Krajac e Nincic, ha ordinato l'immediato invio a Karlsbad del testo originale delle convenzioni di Nettuno, testè firmate a Roma.

La decisione del Governo

Per metter fine al chiasso sollevato dalla stampa d'opposizione, il Governo ha deciso di pubblicare quanto prima, nella sua integrità, il testo delle convenzioni di Nettuno. A tal'uopo è stato chiamato d'urgenza a Belgrado l'ex presidente della delegazione jugoslava dott. Rybar.

La Grecia concentra le sue truppe ai confini bulgari e jugoslav ?

BELGRADO, 13

(K) I giornali di Belgrado ricevono da Atene notizie allarmanti su concentramenti di truppe greche ai confini bulgari. La Grecia — secondo queste notizie — avrebbe scaglionato anche alcuni reggimenti alla frontiera jugoslava. Con quali intenzioni lo abbia fatto non si sa e reca molto stupore la misura militare presa dalla Grecia, poichè il Governo di Belgrado — come si assicura nei circoli ufficiosi — avrebbe ancora la scorsa settimana comunicato ad Atene che, nel caso di un conflitto armato fra la Grecia e la Bulgaria, la Jugoslavia rimarrebbe neutrale. I giornali si domandano: «Che cosa vuole la Grecia? Quale colpo di testa ella tenta? Quale occulta potenza la spinge verso la catastrofe, verso l'abisso? E' impazzita, oppure è sobillata da qualcuno che tenta a pescar nel torbido nei Balcani?»

Le notizie da Atene su questo agglomeramento di truppe nella Macedonia greca hanno provocato in alcune città della Serbia meridionale dimostrazioni antigreche. Anche a Belgrado l'indignazione contro la Grecia va prendendo una piega poco tranquillante. La cittadinanza è per ora presa ancora da stupore e attende con ansia la conferma delle gravi notizie che giungono dai confini greci. I circoli ufficiosi sono anch'essi disorientati. Il pubblico chiede e vuole avere notizie esatte e tempesta di domande le redazioni dei giornali. Si teme di momento in momento che anche Belgrado segua l'esempio di altre città serbe e prorompa in dimostrazioni antigreche.

Il ministro plenipotenziario greco, signor Zamados, ha avuto questa mane un lungo colloquio col ministro degli Esteri Nincic e lo ha assicurato che le notizie di concentramenti di truppe greche alla frontiera jugoslava sono inventate. D'altro canto si assicura che il Governo di Belgrado ha in merito informazioni autentiche.

La chiusura dei confini greco-jugoslavi

BELGRADO, 13

(K.) Questa notte la città era in fermento. A tarda ora si era diffusa la voce che il Governo aveva trasmesso l'ordine di chiudere i confini verso la Grecia. Il pubblico invase tutti i locali pubblici per avere la conferma di questa grave notizia. Fu telefonato alle redazioni dei giornali e alle abitazioni di vari ministri. Il telefono del ministro degli Esteri Nincic squillò quasi tutta la notte. Per tranquillare il pubblico la notizia è stata ufficialmente confermata. Furono spiegate anche le ragioni di questa misura. Si disse che il Governo di Belgrado è stato costretto a chiudere temporaneamente i confini verso la Grecia perchè aveva avuto notizie che nella Macedonia greca — specialmente fra le truppe greche — s'erano manifestati diversi casi di peste bubbonica. Non appena verranno prese alla frontiera tutte le misure sanitarie per impedire la diffusione del morbo su territorio jugoslavo, i confini verranno riaperti. Questa spiegazione però non accontentò affatto il pubblico.

Re Alessandro andrà domani a Zagabria

LUBIANA, 13

(K.) I giornali annunziano che sabato Re Alessandro si recherà da Bled a Zagabria per inaugurare i festeggiamenti che si terranno in commemorazione del millennio del regno croato. All'inaugurazione assisteranno anche, in rappresentanza del Governo, i ministri Nincic, Maksimovic, Paolo Radic e Sapenna. In questa occasione vi sarà anche una grande festa dei «socolisti» (ginnasti) croati.

La morte del senatore Tivaroni

PADOVA, 13

Si è spento a Padova il sen. Enrico Tivaroni. Egli era molto noto in questa città, dove dimorava frequentemente. Aveva percorso tutti i gradi della magistratura, alla quale appartenne per oltre 40 anni e fu collocato a riposo col grado di presidente di Cassazione. Da parecchi anni apparteneva al Senato.

Grave incidente ferroviario in Francia
Numerosi morti e feriti

PARIGI, 13

Un gravissimo incidente ferroviario è avvenuto oggi alla stazione di Amiens. Il diretto facoltativo Parigi-Boulogne avendo doppiato il treno N. 27 partendo alle 15, ha deviato al suo arrivo alla stazione di Amiens alle ore 16.23, mentre la locomotiva correva a 90 km. all'ora e si era inoltrata sopra uno scambio che comanda l'entrata nella stazione. La macchina fu la prima a uscire dai binari trascinando dietro a sè il furgone postale e nove vetture passeggeri, parecchie delle quali si rovesciarono e si urtarono con un rumore spaventoso. Alcune presero fuoco. L'incendio fu subito domato, mentre di sotto i rottami si estraevano numerosi feriti. Una cinquantina di viaggiatori di cui sette gravemente feriti, furono trasportati all'ospedale di Amiens. Otto persone, tra cui il capotreno, furono uccise sul colpo. Il macchinista e il fuochista sono incolumi.

I danni dell'uragano in Boemia

BERLINO, 13

Un uragano assai più violento di quello che ha infuriato sul Mare del Nord e sul Baltico, si è scatenato nella notte dall'11 al 12 corr. sulla Boemia settentrionale. La città di Gablonz è stata colpita poco dopo la mezzanotte da un violentissimo uragano accompagnato da fortissime scariche elettriche, distruggendo interamente tutto quanto si trovava sul suo passaggio. Moltissime persone colte durante il sonno sono state sepolte sotto le macerie delle case e a stento si potè salvarle. Si parla di molte decine di feriti.

21 morti in una inondazione in Corea

TOKIO, 13

In seguito alle forti pioggie, disastrose inondazioni si sono prodotte in Corea. Si deplorano 21 morti.

Grave conflitto tra "oriunasi,, e radiciani vicino a Spalato

ZAGABRIA, 13

(K.) L'odierno *Obzor* riceve da Spalato, che ieri, a Castel-Succiuraz, non lontano dalla città, un alterco scoppiato tra affiliati all'«Oriuna» (società jugoslava fascista) e radiciani, degenerò in un conflitto che ebbe gravi conseguenze. Gli «oriunasi» vollero a tutti i costi impedire la partenza per Zagabria della banda musicale del luogo, che si recava per partecipare ai festeggiamenti per il millenario del regno croato e sbarrò il passo ai musicanti quando questi attraversavano la marina. Avvenne dapprima un pugilato e si finì coll'estrarre le rivoltelle. Volarono anche sassi e bastoni. Il capobanda, A. Siskov, fu addirittura lapidato da un gruppo dei più scalmanati «oriunasi». Sua figlia, Paolina, gravemente ferita, poco dopo spirò. «Oriunasi» e radiciani riportarono più o meno gravi ferite. I contendenti furono divisi e dispersi dai gendarmi, che caricarono la folla a baionetta inastata. Da Spalato furono inviati in tuta fretta rinforzi di gendarmeria, poichè si seppe che la folla, esasperata, voleva fare vendetta sommaria degli «oriunasi». Si recò sopraluogo anche il prefetto.

Il folle gesto di uno studente

FIRENZE, 13

Una rapida e sanguinosa tragedia si è svolta ieri a San Geminiano. Lo studente diciottenne Federico Lacarini, dopo un colloquio con la diciannovenne Elvira Graziani, colà in villeggiatura, estraeva la rivoltella e, malgrado le disperate invocazioni della Graziani e lo spavento di un'altra signorina presente, lasciava partire quattro colpi, uno dei quali colpiva la Graziani, che stramazzava al suolo mortalmente ferita. Fu trasportata all'ospedale, dove giace in istato gravissimo. Lo studente, subito arrestato, si trova in preda a forte crisi nervosa e non ha voluto dire le cause che lo hanno spinto al tragico gesto. Più tardi ha consegnato una lettera ai carabinieri, dalla quale si desume che egli è venuto alla determinazione di uccidere la Graziani, che era sua fidanzata, e se stesso, perchè vedeva impossibile la loro unione.

L'orribile morte di un contadino

POLA, 13

Il contadino Ussich, di 56 anni, da Altura, padre di cinque figli, dopo aver venduto del fieno a Pola se ne stava ritornando oggi nel pomeriggio al paese con un carro trainato da due buoi. Forse per il caldo o per le eccessive libazioni, l'Ussich si addormentò sul carro. Uno sbalzo dovuto alla franosità del terreno deve aver procurato la caduta del poveretto, il quale, prima che avesse il tempo di rinvenire, venne travolto dalle ruote del carro e trascinato per oltre 800 metri. Il corpo dell'infelice durante il lungo tratto fu ridotto in condizioni pietose. Più tardi, una donna, tale Radossevich, che si recava ad Altura con una carrozza, notò il lugubre convoglio. I buoi senza guida trascinavano il corpo dell'Ussich ormai cadavere. Fermati gli animali, la donna provvide a liberare il morto dai grovigli che lo tenevano avvinghiato al carro; indi adagiata la salma sul lato della strada, si recava ad Altura avvisando i carabinieri del luogo e la famiglia. Il cadavere si trova ora sulla strada che mena ad Altura, piantonato dall'appuntato dei carabinieri Macaluso. Intorno alla triste veglia, nel mezzo della strada, sono i costernati parenti.

Le tragedie dell'amore non corrisposto

SAVONA, 13

Un'impressionante fulminea tragedia passionale è avvenuta nel piccolo paese di Carcare, nella valle Bormida. L'operaio Alfredo Genola, di 20 anni, si era pazzamente invaghito in una bella giovinetta quindicenne, l'operaia Ofelia Pincocheri, che però non voleva corrispondere alle sue proteste d'amore. Ieri il Genola volle fare un ultimo tentativo presso la ragazza. Attesala appena fuori del paese, l'affrontò eccitato invocando il suo amore. Ma la Pincocheri fu irremovibile nella sua decisione e fece atto di allontanarsi. Compreso che ormai non v'era più nulla da fare, il Genola estrasse una pistola di tasca e ne esplose due colpi contro la giovinetta, che cadde fulminata. Quindi, prima che potesse accorrere gente, rivolse l'arma contro di sè, sparandosi un colpo alla tempia destra, rimanendo cadavere.

Soldato che annega nell'Isonzo

GRADISCA, 13

Ieri sera, cadendo nell'Isonzo, ha trovato la morte il soldato Bartolucci Pino, di Massa Carrara, che da pochi giorni si trovava a Gradisca addetto alla squadra che disinfetta la caserma Lamarmora. Sceso verso le 17 sulla sponda del fiume per lavarsi, vi cadde dentro e miseramente affogò. Il cadavere, nonostante le ricerche, non è stato ancora ritrovato.

Una vittima dello sconforto

GORIZIA, 13

Questa sera verso le 19, gli inquilini della casa N. 7 di via Galileo Galilei, rimasero impressionati da un colpo secco d'arma da fuoco, che si ripercosse lugubremente anche nelle adiacenze, e mentre molti curiosi sporgevano la testa dalle finestre per vedere ciò che accadeva, nell'abitazione dei signori Avanzini, posta al primo piano interno dello stabile anzidetto, avveniva una scena impressionante. Nella propria stanzetta, a destra dell'abitazione, giaceva con la testa inclinata un giovane brigadiere delle guardie forestali, immerso nel proprio sangue. A terra era un moschetto con il quale il giovane brigadiere Gino Berlot, di 31 anni, si era tirato un colpo al mento, dalla cui ferita grondava abbondantemente il sangue. Passato il primo momento di sgomento, i familiari si precipitarono nella stanza, che era rimasta aperta, cercando di recare allo sventurato i primi soccorsi. Il fatto inatteso, rapido e fulmineo, ebbe pietose ripercussioni, poichè la fidanzata del Berlot, che in quel momento era intenta ad approntare nella cucina il desinare, cadeva in deliquio.

La scena straziante che seguì fu d'una sensibilità toccante. Mentre tutti si prodigavano a soccorrere il ferito, che aveva perduto molto sangue, altri correvano ad avvertire la Croce Verde, che si recò sul posto, e trasportò il brigadiere all'ospedale dei Fatebenefratelli, dove il dott. Weinlechner lo esaminò attentamente, sottoponendolo a un doloroso atto operatorio. Fu constatato che la pallottola, dopo di essere penetrata nella regione mascellare destra fatturando la mandibola, si era conficcata nella regione nasale destra, dopo di aver perforato il palato. Il dott. Weinlechner, dopo un atto operatorio durato parecchio tempo, riusciva a estrarre il proiettile.

Intanto il maresciallo dei carabinieri della stazione di via Nazario Sauro, Federico Cara, fece i primi rilievi. Dalle prime indagini si potè assodare che il Berlot, stanco di attendere l'assimilazione del suo grado, che egli attendeva invano da parecchi anni, aveva più volte manifestato propositi strani. Lo sorreggeva soltanto l'amore che nutriva per una gentile signorina della quale si era perdutamente invaghito. In questi ultimi giorni era però turbato ed era divenuto facilmente eccitabile e pervaso da idee malinconiche, aveva poca voglia di discorrere e cercava conforto nella solitudine leggendo libri e giornali, rinchiuso nella propria stanza, dopo le quotidiane fatiche. Oggi rincasò verso le 11, pranzò come di consueto, mostrandosi cupo e malinconico, poi si rinchiuse nella propria stanza. Infine, evidentemente attratto dal pensiero di morire, prese il moschetto stando seduto sul letto, pose la canna sotto il mento e sparò un colpo che lo fece dapprima cadere sul guanciale arrossandone i margini di sangue, poi, risollevatosi, ricadde tramortito ai piedi del letto.

Lo stato del brigadiere, sebbene la ferita riportata sia gravissima, non desta per ora preoccupazione, e i medici sperano di poterlo salvare.

Ferito per lo scoppio d'un proiettile muore dissanguato

GORIZIA, 13

A Plezzo, nei pressi del Monte Rombon, è avvenuta una fatale sciagura, che costò la vita a tale Stefano Urbanich, da Volzana di Tolmino.

L'Urbanich, già addetto a una panetteria di Plezzo, da dove s'era licenziato per dedicarsi all'estrazione del piombo contenuto nei proiettili disseminati un po' dovunque, s'era recato alle pendici del monte con la speranza di poter ritrarre dal suo nuovo mestiere più lauti guadagni. Stava estraendo la spoletta di uno shrapnell, quando questo esplose, lacerandogli ambo le mani e ferendolo gravemente all'inguine. La detonazione fu udita distintamente da tale Soldat, boscaiuolo, il quale diresse i suoi passi verso il luogo dove era avvenuta l'esplosione, trovando l'Urbanich in gravissime condizioni, con un impressionante getto di sangue che gli proveniva dall'apertura di un'arteria principale. Impressionato dalla vista dell'uomo, che si dibatteva fra gli spasimi più atroci, dopo di aver cercato di fermargli il sangue che arrossava sinistramente il terreno d'intorno, il Soldat, poichè da solo non avrebbe potuto recargli alcun soccorso e meno ancora caricarlo sulle spalle per trasportarlo a Plezzo, corse in cerca di aiuto, e giunse dopo due ore sul luogo della disgrazia, con due giovani. Era ormai troppo tardi! Il povero Urbanich aveva esalato l'ultimo respiro, dopo d'essersi dibattuto fino all'estremo nell'angoscia della morte vicina. La salma del povero uomo fu trasportata a Plezzo, dopo che il dott. Huber ne ordinò la rimozione.

Bastonate durante una veglia funebre

GORIZIA, 13

Ieri sera in via della Cappella n. 60, i famigliari della defunta signora N. Culiat, che giaceva composta nella bara sopra un catafalco circondato da ceri accesi, facevano la veglia al morto. A una certa ora, capitò in casa il figlio Giovanni Culiat, di 36 anni, il quale, poco dopo d'essere entrato in discussione coi presenti, si mise ad inveire contro il proprio fratello minore, dicendogli che poteva liberamente andarsene di casa poichè si era stufi e stanchi di vederlo. Nacque un diverbio alquanto vivace, che fu troncato per il sopraggiungere del cugino Emilio Moncaro, di 35 anni che, dopo di essere rimasto impressionato per la disputa tra fratelli, mentre la madre era ancora nella bara in attesa di essere trasportata al camposanto, acciuffò colui che aveva originato la disputa e lo sospinse fuori della porta, in modo che il Culiat, ruzzolando a terra, finì con lo sbattere la testa contro il selciato, riportando varie contusioni e ferite. Accorsa la Croce Verde, questa provvide a trasportare il ferito all'ospedale comunale, dove fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Due fulmini incendiari

UDINE, 13

Stanotte, verso le 23, in città ed in provincia si scatenava un violentissimo temporale, un vero acquazzone accompagnato da raffiche di vento e da numerosissime scariche elettriche.

Non si hanno notizie di gravi danni se si eccetui qualche tegola asportata, qualche albero caduto. In Carnia cadde invece la grandine. Verso le ore una e mezza, a Torreano d iMartignacco, si scaricava un fulmine sulla casa di proprietà del conte Prampero, in affitto alla famiglia Desinano. La folgore incendiava il fienile e le fiamme, alimentate dal vento, si propagarono in breve alla stalla ed all'abitazione vicina. Il fabbricato, benchè fosse stata pronta l'opera dei volonterosi accorsi, subì gravi danni.

Un altro fulmine si scaricava a Carpeneto incendiando la casa colonica di tale Davide Bertoli. Andarono distrutti parte del foraggio, attrezzi, materiale diverso e rimase carbonizzata una giovenca. Il danno ascende a 40.000 lire.

Stamane, alle 7, un terzo fulmine cadeva poi su una casa in costruzione fuori Porta Aquileia, lungo lo stradale di Palmanova. Per effetto del fulmine cadeva tutta una parete perimetrale verso mezzogiorno, dal primo piano, mettendo così in pericolo la stabilità di tutto il fabbricato.

Il com. De Pinedo ad Island

ISLAND, 13

Il comandante De Pinedo è qui giunto in volo, accolto festosamente dalle autorità e dalla popolazione. L'eroico aviatore, che, come il suo meccanico Campanelli mantiene una serenità ed una energia veramente ammirabili, continua nel suo epico sforzo, cercando di seguire il più esattamente che gli sia consentito, il programma fissato all'atto della sua partenza. La ripresa regolare dei voli è indice sicuro della perfetta riuscita dell'impresa che tanto onore aggiunge ai fasti dell'aviazione italiana.

Lo scoprimento della lapide ai sucaini caduti in guerra

CORTINA D'AMPEZZO, 13

Domenica 16 corr. la S. U. C. A. I. commemorerà austeramente il ventennio della sua fondazione, inaugurando al passo del Falzarego un obelisco recante scolpiti nel bronzo nemico i nomi dei suoi caduti nella grande guerra. La S. U. C. A. I. ha avuto, proporzionalmente al numero dei suoi soci, il maggior numero di caduti di tutte le associazioni d'Italia. Infatti, scoppiata la guerra, tutta l'Alpe, dalle radici alle vette, fu investita da uno scroscio di tempesta che rompeva l'antichissima solitudine e chiamava i sucaini cresciuti al sole ed al vento dei monti, alla guerra sui monti. I più bei nomi dell'alpinismo giovanile lombardo, veneto e piemontese risuonarono frequentemente sulla fronte alpina ed a molti di essi andarono collegate meravigliose imprese, le maggiori fra queste: la conquista del Passo Sentinella e la mina del Castelletto.

Valorosi alpinisti che avevano temprato i muscoli sulle rupi granitiche delle guglie di Chamonix o sulle pareti vertiginose del Catinaccio, del Cimon della Pala, delle cime di Lavaredo, accorsero a guidare i nostri alpini; là dove più aspra e terribile era la montagna e la sua guerra. Dalle vette della Carnia a quelle dell'Ortler, non vi è montagna che non abbia visto un sucaino combattere. E sucaini sono stati agli assalti del Monte Nero, al Pal Piccolo, al Passo di Monte Croce, alla ripresa del Cengio, all'assalto del Cimone, alla conquista di Cima Cauriol, sulle Lobbie ed all'Adamello, in Val di Genova e di Fumo, sull'Ortler e sullo Stelvio. E sulle Alpi Giulie essi furono rappresentati da tre medaglie d'oro, sulle sette dell'istituzione: i fratelli Giuseppe ed Eugenio Garrone ed Antonio Bertoli. Tre nomi, tre cime: Montasio, Jof di Miezegnot e Monte Nero. Moltissimi riposano ancora nei sepolcri di ghiaccio o sotto gli abeti, vegliando sulle Alpi riconquistate e sulla Patria libera.

Domenica 16 corr., al Falzarego, in vista di tutte le redente Dolomiti, presenti i gagliardetti di tutti i consigli d'Italia e moltissimi compagni d'arme sopravvissuti, ed una folla di giovani soci, la S. U. C. A. I. onorerà nel marmo e nel bronzo il loro valore. Dalla forcella di Fontana Negra scenderà in ispirito Antonio Cantore a presiedere l'austera adunata. Tutti i sucaini in quel giorno, fieramente faranno promessa di essere degni ora ed in avvenire del sacrificio dei fratelli maggiori, che tanto azzurro hanno dato agli alpini.

La "Coppa delle Alpi,,
Apprensioni sulla sorte di 13 partecipanti

MERANO, 13

La quarta tappa della Coppa delle Alpi, che aveva il suo traguardo d'arrivo nella bella e gentile città dell'Alto Atesino, dalle notizie finora pervenuteci non ha avuto un esito molto felice. Su 18 partenti da Auronzo, solamente cinque sono arrivati alla meta: primo alle 15.55 giunge Tassara su «Bugatti», seguito alle 16.30 dal cap. Guerrini, al quale succedevano poi altri tre concorrenti. La mancanza assoluta di particolari rende più penosa l'attesa, specie se si pensi alla severità del percorso che si svolgeva attraverso nove faticosi valichi alpini. I piloti più famosi avvezzi già alle più dure tappe di questa grande corsa automobilistica non sono arrivati al traguardo e si hanno quindi sufficienti ragioni per temere incidenti abbastanza seri.

La tragica fine di un giovane aviatore

PERUGIA, 13

Stamane verso le 9 il sottotenente Giuseppe Papaleo, ventiduenne, da Potenza, studente in ingegneria, allievo pilota che da vario tempo si trovava a Passiniano, si è levato con un idrovolante ed ha compiuto alcuni riuscitissimi voli. Quando però si è accinto ad ammarare si è visto l'apparecchio capovolgersi e quindi precipitare nell'acqua. Mentre un canotto di salvataggio accorreva velocemente verso il luogo del disastro, avvenuto ad appena cento metri dalla riva e precisamente in località San Martino, altri apparecchi che si trovavano in quello stesso momento in volo discendevano planando verso il luogo dove era precipitato il Papaleo. I primi accorsi hanno estratto dall'apparecchio il cadavere della povera vittima che veniva portato a terra a mezzo del canotto. A riva si poteva constatare che la morte era avvenuta in seguito a commozione cerebrale. Circa le cause del disastro, nulla ancora si è accertato.

Epidemia di tifo in Pomerania

BERLINO, 13

Nella cittadina di Anklam, in Pomerania, è scoppiata da alcuni giorni un'epidemia di tifo che desta serie preoccupazioni. Si tratta finora di oltre 300 casi dei quali circa il 10 per cento con esito letale. Sono state prese tutte le disposizioni per isolare e soffocare il focolaio d'infezione.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto si sente in dovere di esternare pubblicamente la sua perenne riconoscenza e gratitudine all'esimio e valente primario

cav. dott. Almerigo d'Este

che, coadiuvato dai medici **dott. ZENCOVICH** e **dott. AMBROSICH**, mediante una riuscitissima operazione seppe ridonare la salute a me ed a mio figlio **Bogdan**.

Un grazie a tutte le suore del Sanatorio Triestino.

ANTONIO KRIZAJ
Aidussina

Un gruppo di trenta consortisti barbieri, visto l'articolo 6, lettera B, del contratto di lavoro, avvisano i colleghi che la chiusura dei negozi per oggi venerdì 14 corrente avrà luogo alle 19.30, e sabato alle 22.

Per il gruppo di consortisti:
CARLO RODRIGUEZ

TABELLE-RECLAME
DELLA DITTA
AUGUSTO POLLITZER

Facendo seguito al comunicato di ieri e per evitare dei malintesi, la soprannominata prega tutti i signori esercenti di voler lasciare intatti al loro posto anche i cartellini e le targhette metalliche, intendendo anche per questi pagare direttamente al Comune la dovuta tassa.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto r guardo alla forma, quanto al contenuto e n assume alcuna responsabilità fuori di quell voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

I servizi marittimi sovvenzionati

e le linee adriatiche per le Indie e l'Estremo Oriente

L'Italia ebbe nel 1912 un traffico con le Indie e l'Estremo Oriente di 445.000 tonn. A questo traffico si aggiunge quello che si svolgeva allora attraverso Trieste e Fiume, e che nel 1913 raggiunse solo per Trieste 312.870 tonn., e per Fiume 278.000 tonn., percui il traffico prebellico dei due nuovi porti italiani (590.870 tonn.) era allora superiore a tutto il traffico italiano con le ragioni accennate. Nel 1912 si ebbero 552.626 tonn. nel traffico di Venezia, Trieste e Fiume e 258.000 tonn. nel traffico di Genova. Nel 1923 si importarono ed esportarono 180.256 tonn. a e da Trieste e 82.170 tonn. a e da Venezia, assieme 262.426 tonn. nei e dai due porti adriatici, nel 1924, 295.000 tonn. attraverso Trieste e 60.000 tonn. attraverso Venezia, assieme 355.000 tonn. Queste 355.000 tonn. rappresentano circa 30.000 tonn. al mese che — anche facendo la debita parte alle navi libere ed estere — dimostrano, ad esuberanza, la necessità di servizi dell'Adriatico.

Aggiungendo al traffico di Trieste quello di Venezia, risulta chiaro che non solo le due linee progettate da Trieste-Venezia (Bombay e Shangai) sono assolutamente necessarie ma anche che la linea della Società Veneziana per Calcutta (juta) è indispensabile. L'industria olearia e del riso che ha particolare interesse a questi servizi, gravita fortemente sull'Adriatico.

L'alto Adriatico, punto d'incrocio di due territori diversi, l'italiano e il medio europeo, è, nelle mutate condizioni politiche ed economiche del retroterra estero, naturalmente qualificato a centro del commercio tessile (cotoni, juta), potendovi ricorrere la parte dell'industria tessile dell'Italia settentrionale gravitante sull'Adriatico, fortemente cresciuta d'importanza, e, in parte, l'industria tessile austriaca, ungherese, cecoslovacca, polacca e della Germania meridionale. Il creare un ramo d'attività tanto importante per il nostro Paese e per la sua funzione nel commercio internazionale — e le prime basi ne sono gettate dalla Siemat (Società Italiana Commercio Materie Tessili) di Trieste — dovrebbe essere uno dei più urgenti obiettivi della politica commerciale e marittima italiana. Ma il programma è di faticosa e lenta esecuzione, dovendosi lottare con la forza imponente del mercato concorrente di Brema, e dovendo le linee del cotone e della juta calcolare con fortissime resistenze delle compagnie armatrici estere concorrenti e con la forza d'inerzia dell'industria medioeuropea, percui solo un assiduo, costante e intelligente lavoro potrà portare al successo. D'altro canto, per l'importanza primaria della industria tessile nell'economia italiana, poche altre linee rappresentano un'interesse altrettanto vitale.

In dettaglio la relazione degli armatori adriatici, della quale ci siamo già altra volta occupati, osserva:

Linea Trieste-Venezia-Bombay

Essendo pacifica la convenienza e l'utilità della linea, che risponde ad un bisogno di tutta l'industria italiana del versante Adriatico, che si approvvigiona di materie prime (cotoni, jute, semi, canapa, ecc.) dalle Indie, mentre attrae ai porti italiani un movimento di forestieri di lusso che, come la Commissione ha riconosciuto per altre linee, deve esser quanto mai aiutato per i suoi benefici effetti materiali e morali, vi è da vedere soltanto quanto occorra che il Governo spenda per mantenerla. Si deve notare, come premessa, che attraverso questa linea passa il traffico di notevoli industrie del retroterra (semi-oleosi, copra) che si approvigiona così largamente attraverso Trieste, creando al porto un ramo di attività importantissima nella caratteristica sua funzione internazionale.

Anteguerra il Governo italiano dava alla linea Genova-Bombay un aiuto di 1.700.000 lire ed il Governo austriaco dava alla Trieste-Bombay 584.000 corone oro, corrispondenti a circa 600.000 lire oro, più dava al Lloyd il rimborso delle tasse in oro del Canale di Suez.

E' ora da notare che il Llody Triestino, esercitando questa linea, non si è fermato alla stessa, ma, non appena possibile, affrontando un forte rischio per non lasciar mancare mai il tonnellaggio richiesto e per favorire gli esportatori e gli importatori nazionali, ha istituito accanto alla linea celere mensile, un servizio commerciale, pure mensile, in modo da offrire partenze quindicinali dall'Adriatico. Altrettanto è stato fatto da Genova, cosicchè oggi si deve all'iniziativa del Llody Triestino e della Marittima Italiana se vi sono dall'Italia quattro partenze mensili per l'India a disposizione dell'industria e degli esportatori italiani.

La Commissione ammette, secondo i suoi calcoli, per la linea celere Adriatico-Bombay un deficit di 6 milioni di lire nel 1923, mentre da allora in poi si può facilmente dimostrare che il deficit per questi servizi è stato ben maggiore, per il sopravvenuto tracollo dei noli, e perchè il valore effettivo della sovvenzione — per il peggioramento monetario — è stato enormemente ridotto. Non si comprende quindi come la Commissione proponga ora solo una sovvenzione di 4 milioni, per il primo anno, riducibile negli anni seguenti.

Dato poi che il passaggio del Canale di Suez esige fortissimi esborsi in oro, sarebbe da chiedere che lo Stato garantisce a questa linea la valuta necessaria per detto pagamento, sottraendo l'onere relativo alle fluttuazioni del cambio ed aggiungendo quel tanto di sovvenzione in lire, necessario almeno per coprire pressapoco il deficit riconosciuto dalla stessa Commissione. Nel 1924, per 12 viaggi di questa linea, furono pagati per tasse del canale fr. oro 1.007.869.

Linea Venezia-Calcutta

La Società Veneziana esercita la linea di Calcutta (da Venezia, Trieste e Fiume) fino dal 1903. Anteguerra era sovvenzionata con lire oro 900.000 annue e dal 1919 in poi la linea è gestita senza sovvenzione. Durante la guerra essendo chiuso l'Adriatico, il servizio fu trasportato a Genova, e la Società perdette quattro navi per siluramento. La linea fu ripresa senza sovvenzione nel 1919 ma, sopravvenuta la crisi, la Società dovette ridurre i viaggi nel 1921-1922 da 12 a 9. Nel 1922-23 ripristinò 12 viaggi regolari. Nel 1923-24 comprendendo di dover affermarsi in un momento decisivo di fronte alla bandiera estera, portò il numero dei viaggi a 24, effettuando una partenza mensile da Venezia-Trieste-Fiume ed altra da Genova-Livorno-Napoli-Catania per Calcutta. Gli esportatori italiani domandano una maggiore rapidità di viaggi e perfetta regolarità di partenze e spesso preferiscono per tale motivo le linee estere come la «Clan Line» da Genova, la «Hansa» (sovvenzionata tedesca con trasbordo a Port Said) ecc.

Certo è che la società non può fare un maggiore sforzo di quello che fa — senza sovvenzione neppure per il trasporto della posta — dato lo scarso carico di uscita dai porti italiani. Potè farlo finora adoperando piroscafi già ammortizzati e per metà scoperti d'assicurazione. Nel 1924 furono imbarcate nei porti italiani in 25 viaggi 89.950 tonn. di merce, contro 170.000 tonn. di capacità dei piroscafi. Eppure la società, in attesa delle decisioni del Governo, ha preso la coraggiosa decisione di ordinare in cantieri italiani la costruzione di due motonavi per migliorare il servizio. Tale perfezionamento è urgentemente richiesto per poter reggere alla rivalità estera e pr offrire un conveniente mezzo di espansione al commercio italiano. La linea fa entrare in Italia annualmente circa 40 milioni di lire di noli in buona parte in valute estere.

La relazione della Commissione reale ha riconosciuto l'importanza del «traffico che questa linea ha attivato fra i porti del Tirreno e Calcutta, traffico destinato esclusivamente ad alimentare e favorire l'industria e l'esportazione nazionale». Tuttavia ha dovuto considerare che questa linea fu inizialmente sovvenzionata come linea Venezia-Calcutta, che ai porti del Tirreno sarà attratta come in passato dalla intensità del traffico malgrado la concorrenza delle linee straniere e perciò, se incoraggiata per i viaggi Venezia-Calcutta, troverà il «suo tornaconto a continuare il suo regolare servizio coi porti del Tirreno». E conclude proponendo la sovvenzione di 1 milione per 12 viaggi Venezia-Calcutta riducibili a lire 700.000 in 5 anni.

Devesi obiettare che la linea Genova-Calcutta dovette istituirsi per assoluta necessità di non lasciare il campo alla bandiera estera (di passaggio per il Mediterraneo), e non per attrazione di traffico. L'esportazione di Genova fu in un anno (1924) di 2.213 tonn. (13 viaggi). Arriverà con l'organizzazione e con l'aiuto di Livorno, Napoli e Catania (nel 1924 tonn. 8844) a cifre più importanti, ma non potrà certo arrivare nei prossimi 5 anni a quantità che possano essere un serio appoggio o un'attrazione. Cade quindi ogni fondamento per escludere da un aiuto la linea Genova-Calcutta. D'altra parte un sussidio di 1 milione di lire per 24 viaggi che costano circa 40 milioni di spesa è evidentemente sproporzionato al fine ed al trattamento fatto alle altre linee. Il combustibile per la maggior velocità ed il sacrificio del carico nei porti intermedi costano ben altro che 40.000 lire per viaggio. La società, nell'intento di perfezionare il servizio come il commercio esige, aveva chiesto, come chiede tuttora, il rimborso della metà della tassa del canale di Suez, ammontante a 85.000 franchi oro per viaggio.

Linea Adriatico-Estremo Oriente

E' la sola linea italiana che dia congiunzioni regolari dall'Italia per l'Estremo Oriente. La Commissione ritiene che debba essere migliorata e prolungata fino al Giappone, per un percorso totale di 237.960 miglia e che debbano esservi impiegati piroscafi con velocità non inferiore alle 12 miglia e del tonnellaggio di almeno 6500 S. L. La necessità della linea è evidente, non solo per ragioni di prestigio della nostra bandiera, ma perchè la stessa garantisce alle industrie italiane dei porti adriatici e dei relativi retroterra, rifornimenti di riso, copra, semi, canapa ecc., ed in genere delle materie prime indispensabili, sottraendo questi rifornimenti al monopolio della bandiera estera che altrimenti eseguirebbe questi trasporti a suo beneplacito — senza garantire regolarità e senza nessuna possibilità di controllo sui noli.

Le stesse considerazioni dette per la linea di Bombay per i rifornimenti alle industrie del retroterra estero di Trieste, Venezia e Fiume, valgono per questa linea, che il Lloyd Triestino ha pure raddoppiata, di sua iniziativa ed a suo rischio, alternandola quindicinalmente con una linea commerciale.

Ora le condizioni difficili ed ormai croniche della Cina hanno reso il rendimento di questa linea quanto mai aleatorio e, trattandosi di percorrenze enormi, che si svolgono quasi esclusivamente in paesi a valuta altissima, con piroscafi di grande mole e di grande costo d'esercizio, l'insuccesso di un solo viaggio può facilmente assorbire ed annientare tutto il vantaggio della sovvenzione, come spesso è accaduto. Il Lloyd Triestino ha tuttavia coraggiosamente migliorata sempre più questa linea, soprattutto sostituendo i piroscafi «Nippon» e «Trieste», indicati dalla Commissione, con i nuovissimi «Rosandra» e «Duchessa d'Aosta» (di 7750 tonnellate S. L.).

Nè a qui si è arrestata la Società, perchè durante il 1924 ha dato corso alla costruzione di due grandi motonavi, orgoglio della Marina italiana, perchè le prime di tale mole costruite interamente in Italia, richiesero sacrifici ed investizioni fortissime di denaro, basate sulla continuità di impiego delle navi sulla linea per cui furono appositamente ordinate.

La Commissione ammette per questa linea un «deficit» di circa 7 milioni e mezzo di lire, alle quali dovrebbe quindi corrispondere la sovvenzione.

Come per la linea di Bombay, anche per questa dovrebbe essere però garantita nella sovvenzione stessa, la valuta necessaria per la tassa del Canale di Suez, che nel 1924 è stata per 12 viaggi di franchi oro 992.559.55.

La Commissione Reale chiede per questa linea un minimo di 350 tonn. di merce italiana per viaggio, nel computo medio annuo, con evidente allusione alla merce estera imbarcata a Trieste. Si è già accennato al notevole contingente di merce italiana imbarcata a Trieste, comunque vediamo che, nel 1924, la linea ebbe il seguente traffico:

1924	importazione	esportazione
Trieste	39.138 tonn.	37.218 tonn.
Venezia	11.542 »	4.293 »
Bari	548 »	—
Brindisi	820 »	149 »
Spalato	—	1.858 »
Fiume	2.157 »	—

Da queste cifre si vede come il traffico dei porti di Venezia, Bari e Brindisi che si può considerare tutto di merce italiana, rappresenti una ragguardevole quota del traffico totale, e, in unione al traffico italiano degli altri porti, dia pieno affidamento della doverosa considerazione dei bisogni italiani, e renda quindi superflua una esigenza tanto poco simpatica che si fa valere solo di fronte ad una linea da Trieste. Le linee di Genova non trasportano, fortunatamente, merci del retroterra svizzero e francese, spingendo la loro attrazione fino nell'Alsazia e sul basso Reno?

Contro gli schiamazzi notturni

Il Municipio comunica:

A proposito di continui schiamazzi, onde la città è molestata durante la notte, inconveniente che diede adito a ripetuti e fondatissimi reclami da parte dei cittadini, possiamo informare che di questa grave questione si è occupata anche, ripetute volte, la Giunta municipale.

Per incarico della stessa Giunta, il Sindaco, in unione agli assessori dott. Martelli e Gianfrè, conferì col Prefetto e col Questore per invocare energici provvedimenti in proposito; e ciò, dopo udito dal competente assessore che i vigili urbani, per il loro numero e per le molteplici mansioni loro affidate di polizia urbana, non possono fare un continuato servizio di notte, a parte che il fatto della quiete pubblica sfugge alla loro ordinaria competenza.

Nella conferenza il Prefetto, pur riconoscendo la difficoltà della cosa, assicurò d'accordo con il Questore, che si sarebbero prese disposizioni a togliere l'inconveniente deplorato.

La grande tombola notturna

a favore degli asili della Lega

Mercè le geniale iniziativa della Lega Nazionale, Trieste godrà domani — Ferragosto — uno spettacolo nuovo. Nuovo, almeno nella grandiosità dell'insieme e nelle molte caratteristiche attrattive che ci saranno. L'uso di tombole popolari, come già accennammo nel dar la prima notizia dell'iniziativa della Lega, è uso prettamente italiano e diffuso assai. La tombola notturna, con l'attraente spettacolo delle luminarie, dei cartelloni visibili a grande distanza e a ogni parte della piazza, con l'uso della torre, e la proclamazione dei numeri con «l'altoparlante», di nuova invenzione americana, sono tutte circostanze atte a far accorrere d'ogni parte il pubblico di Trieste, non solo ai tre caffè della piazza, ma all'aperto, alle finestre, dovunque, fino alle rive e al mare, degno sfondo alla magnifica scena.

A parte l'attrattiva dei doni, il lieto e sano senso di allegrezza che desterà, senza dubbio, lo spettacolo nuovo, ricordiamo che la Lega Nazionale spera in un grandissimo concorso di pubblico, come succede, a esempio, a Venezia, ogni volta che, nella Piazza S. Marco si svolge l'attraente spettacolo. Là, i cittadini vi prendono parte viva e attiva: dalle finestre, dai caffè, utilizzando ogni angolo di via e di piazza disponibile, ed è curioso e attraente il veder fin le signore più eleganti e i cittadini più gravi prender parte allo spettacolo popolare, portando seco fin le sedie per meglio goderlo.

Anche a Trieste, nel passato, ebbe giuochi di tombola su le pubbliche piazze, e con concorso grande di popolo, ma i mezzi, allora modeti, ridussero tali spettacoli a divertimento parziale, cui solo una parte della popolazione prendeva parte. Famose, a chi le ricorda, le tombole in via del Torrente. Oggi però il nuovo spettacolo ha un'attrattiva che prima non ebbe un contenuto, diremo così, ideale, che prima non poteva avere: ed è lo scopo altamente culturale e civile, onde lo spettacolo trae le sue origini e la mèta cui tende. E' la Lega Nazionale che lo crea e lo anima del suo soffio possente: e basta questo fatto a dare allo spettacolo la sua particolare caratteristica che lo deve far caro a tutti i cittadini, che deve farli accorrere e partecipare con rinnovato entusiasmo in memoria dell'opera che la Lega svolse, indimenticabile, fra noi, e in nome dell'opera che si accinge a svolgere nell'avvenire.

Perciò la Lega Nazionale non dirama inviti particolari: ogni cittadino sa che sabato sera il suo posto è in piazza Unità. Lo spettacolo sarà pure manifestazione di schietto senso di italianità e sarà altresì dimostrazione di quanto radicate vivano le schiette tradizioni italiane nella nostra Trieste, spettacolo magnifico e ai triestini e ai numerosi forestieri, oggi fra noi, i quali non potranno che riportare una bella impressione da così nobile e attraente manifestazione.

Come fu detto, e giova ripeterlo, lo spettacolo della tombola è a vantaggio della Lega Nazionale per il fondo asili d'infanzia, una istituzione di cui si avvantaggia sopra tutto il nostro popolo.

La piazza sarà illuminata in modo speciale e i migliori corpi bandistici della Lega rallegreranno la folla con uno scelto programma musicale.

I doni sono esposti al pubblico nel negozio Comel, piazza della Borsa. Le cartelle, al prezzo di lire 2 ciascuna, si vendono negli spacci tabacchi, nei banchi lotto, dai cambia valute, e su tavoli all'aperto; ed è utile farne acquisto in tempo, poichè il numero delle cartelle è limitato.

Oltre ai doni, la tombola è pure dotata di un premio di lire 2500 in contanti per la prima tombola.

La vaccinazione obbligatoria

Il Municipio comunica:

Perchè sia corrisposto all'obbligo della vaccinazione imposto dalla vigente legge sanitaria, il Sindaco ha disposto che tutti i bambini nati nel 1.o semestre solare dell'anno 1925 (dal 1.o gennaio al 30 giugno 1925) e tutti i bambini nati nell'anno 1924, i quali per motivi giustificati non furono ancora vaccinati, dovranno essere assoggettati alla vaccinazione nella sessione autunnale dell'anno corrente.

La sessione autunnale di vaccinazione comincia il giorno 1.o settembre e termina il giorno 31 ottobre. La vaccinazione sarà fatta gratuitamente per la città e per il suburbio, tutti i giorni feriali dalle 15 alle 16 (dalle 3 alle 4 pom.), all'Ufficio municipale d'igiene, via Riccardo Pitteri N. 2, primo, con ingresso dalla via Ss. Martiri N. 1 A; per l'altipiano negli ambulatori dei rispettivi medici condotti, le ore e i giorni soliti di ambulanza entro il periodo dal 1.o settembre al 31 ottobre 1925.

I genitori saranno avvisati singolarmente del giorno in cui dovranno presentare i rispettivi bambini per la vaccinazione. Chi per qualsiasi motivo non avesse ricevuto l'avviso, dovrà presentare i bambini tra il 15 e il 31 ottobre.

Tutti i vaccinati devono essere riportati al medico vaccinatore l'ottavo giorno dopo l'innesto per la constatazione dell'esito, e coloro cui l'inoculazione non avesse dato risultato positivo saranno rivaccinati.

I vaccinandi dovranno essere presentati col corpo pulito e con biancheria di bucato. Si fa rilevare ancora che contro coloro che non presenteranno, senza una giustificazione riconosciuta i loro bambini alla vaccinazione, sarà presentata denuncia penale.

Per i caduti fascisti. Ai lati dell'ara che sorge nel cimitero di S. Anna a ricordo dei caduti fascisti, verranno collocati due grandi tripodi in bronzo, opera artistica che sta eseguendo il signor Guido Deschmann, il quale intende onorare in tal maniera la memoria di sette caduti appartenenti alla sua squadra. L'iniziativa ha avuto il plauso del partito fascista. L'opera è in via di esecuzione, e sarà completata da una targa, pure in bronzo, che recherà i nomi di tutti i quindici fascisti caduti nella lotta contro gli avversari. Anche la targa è un lavoro artistico, che porterà colpito a un lato l'alabarda e dall'altro il fascio littorio.

Una festa campestre pro Ricreatorio del Cantiere S. Rocco. Sui campi sportivi del Ricreatorio di S. Rocco, si terrà nei giorni 15 e 16 agosto la tradizionale festa campestre, organizzata con gran cura da apposito comitato, che promette un ricco addobbo e una sfarzosa illuminazione dell'ambiente, giuochi a sorpresa, pesca allo «champagne», fuochi d'artificio, ballo, un concerto bandistico del corpo-banda del Circolo Charitas di Muggia, saggio ginnastico e premiazione degli allievi del Ricreatorio, ricco servizio di buffet ecc. Le comunicazioni con Trieste saranno fatte con i piroscafi della Muggesana, a tutte le ore. Ultima corsa da S. Rocco alle 24. In caso di cattivo tempo, la festa verrà rimandata a domenica 23 agosto.

Il Quarantotto a Trieste in un diario militare

Tentativi d'instaurare, sull'esempio di Venezia, la repubblica

Continuiamo la pubblicazione dell'interessante diario militare sul Quarantotto triestino:

9 marzo. Il capitano di corvetta Basilisco, comandante della locale divisione che espresse l'intenzione, essendo veneziano, di voler rimpatriare, e il tenente generale Schumann furono arrestati; tutte le provviste di marina furono sequestrate e sottoposte a sorveglianza i «kepichen». In previsione di quanto potrebbe accadere, viene deciso d'intraprendere immediatamente l'armamento delle fortificazioni costiere da proseguirsi con massima alacrità, e d'altra parte si prendono le opportune misure per una valida resistenza da opporre ad ogni attacco che venisse dalla parte del mare, come pure per le eventuali incursioni dalla bassa Istria, dove già regna il disordine e si crede sia già stata innalzata la bandiera tricolore. Assume gli affari del quartiermastro generale Steder, il maggiore Kuber; l'artiglieria passa al comando del capitano Bayer e le fortezze al capitano Romano. A mezzo di un corriere viene ordinato al comando di Gorizia di mandare subito a Palmanova una divisione, nel caso che la divisione Hess fosse ritornata da Udine, quando pure non si dovessero temere disordini in quella regione. Questa disposizione viene però revocata in seguito ad un ordine del comando generale, alle 10 del mattino, a mezzo del corriere primo tenente Usener, che la reca alla fanteria di Von Hess. La quinta divisione, che era in marcia verso Palmanova, in seguito a ciò fece ritorno a Gradisca. Il tenente feldmaresciallo conte Zichy partecipa a mezzo della posta il 21 da Venezia, che colà le cose prendono una brutta piega e che l'eccitazione è giunta a tale effervescenza da rendere impossibile ogni previsione. Il tenente generale barone D'Aspre, con una missiva privata, chiede il motivo per cui il reggimento F. non fu inviato a Venezia e partecipa che il conte Zichy insiste per il dislocamento del reggimento.

24 marzo. In seguito alle dimostrazioni di ieri svoltesi a favore del Governo, la guardia nazionale manda un appello amichevole alla guarnigione, a cui risponde negli stessi termini S. E. Le due squadre di marinai che sono qui di stazione vengono disarmate e sorvegliate.

Giunse alla mattina, proveniente da Venezia, una compagnia del conte Kinsky, che sbarcò a Duino, da dove si pose in marcia verso l'Isonzo, per stabilirsi colà assieme ai due battaglioni che devono sopraggiungere. Due compagnie del reggimento di Petervaradino, giunte alle 2.30, al comando del maggiore Waldberg, furono fatte sbarcare pure a Duino, ed essendosi verificate delle dimostrazioni da parte dei repubblicani nel territorio di Gorizia, furono comandate a Sagrado, dove insieme alla divisione di fanteria Hess, a Gradisca, dovranno procedere alla vigilanza sull'Isonzo. Si invita pure il comando di Gorizia ad inviare a Gradisca una compagnia di rinforzo.

Nell'Istria inferiore, dove sono state tagliate le comunicazioni, gli avvenimenti hanno assunto carattere minaccioso. La guardia nazionale porse un indirizzo al maresciallo conte Gyulai, il quale ottenne poi dalla popolazione numerose attestazioni di fiducia. Si teme un tradimento da parte della fazione italiana, perciò alle 8 di sera si cambia il segnale e si avverte con ciò la divisione F. a Opicina di accorrere in soccorso alla prima detonazione. L'alfiere di fregata Littrow, giunto da Venezia, riferisce il trapasso della Marina al Governo repubblicano.

Il tricolore sventola in tutta l'Istria

25 marzo. Corrono voci secondo le quali Palmanova, Osoppo e Udine sarebbero capitolate. Di ritorno da Pola, il corriere primo tenente Knopp reca confortanti notizie riguardo quella divisione navale. Fino al suo arrivo però la Marina avrebbe sventolato il tricolore, che del resto sventola in tutta l'Istria. Oggi a S. Giusto si doveva proclamare la repubblica, ma la giornata è trascorsa tranquillamente. Ieri sera e durante la notte s'era già creata un'atmosfera di agitazione. Fu asportata dalla cattedrale la bandiera di S. Giusto; più tardi però essa venne restituita. Era stabilito di piantarla oggi sulla cattedrale, durante la festa ecclesiastica, e di proclamare in quella circostanza la repubblica. La guarnigione, consegnata nella caserma, era pronta un'ora prima dell'alba. Il maggiore Feimer aveva il comando del castello con l'ordine di aiutare la guardia nazionale qualora ne fosse richiesto, nonchè di far esplodere un tiro di allarme in caso di estremo pericolo. Durante la notte diverse deputazioni della guardia nazionale conferirono col maresciallo conte Gyulai, dal quale ebbero confortanti assicurazioni per quanto riguardava la folla che doveva essere ridotta al silenzio. Nel caso di estrema necessità, osservò S. E., cioè qualora la guardia nazionale non fosse in grado di attaccare prontamente, egli sarebbe intervenuto con tutta la forza militare per impedire il progettato inalberamento del tricolore o almeno ritoglierlo istantaneamente ai repubblicani, ed avrebbe agito con severità militare per finirla una buona volta con siffatti disordini.

Ieri sera la banda eseguì la ritirata richiamando presso il palazzo dell'alto comandante militare una imponente moltitudine che improvvisò una assennata dimostrazione. Oggi fu tenuta nella caserma la consueta parata religiosa. A causa delle continue voci che dicevano imminente la proclamazione della repubblica e secondo le quali risultava ormai che anche a Milano era scoppiata la rivoluzione con la costituzione di un Governo provvisorio, metà della guarnigione fu consegnata e la giornata trascorse così senza incidenti. Di sera giunse il corriere da Pola, l'alfiere di fregata Michielli, con due lettere sigillate del maggiore Buratovich dirette agli ufficiali Ivanossich e Zambelli, comandanti dei due briks «Montecuccoli» e «Oreste», partiti da Pola. Le lettere, che furono aperte dal maresciallo Gyulai, contenevano l'ordine di rientrare a Pola.

Da Capodistria e da Pisino giungono notizie tranquillanti. Alla locale guardia nazionale vengono consegnati nel corso della giornata 416 fucili.

La Marina si agita

26 marzo. L'agitazione sembra essersi completamente quietata; la milizia territoriale, che gode la generale fiducia, è in piena attività.

Non essendo rientrati durante la notte i briks, fu incaricato della loro ricerca l'alfiere di fregata Littrow, il quale partì alle 3 del mattino con un piroscafo. Egli ebbe l'ordine aperto di farli proseguire per Trieste, essendo stato assunto ora il comando della Marina dal maresciallo conte Gyulai. Il brik «Montecuccoli» (tenente di vascello Ivanossich) giunge in porto alle 9 di sera e l'«Oreste» (capitano di corvetta Zambelli) alle 2 del pomeriggio.

Il generale Zucchi avrebbe proclamata la repubblica a Palmanova e vi sarebbe il reggente. Su quanto riguarda Gradisca mancano precise informazioni. Si notano dappertutto emissari. In seguito ad un rapporto del comando d'artiglieria si invita il comando generale per un urgente invio di proiettili a percussione a Pola.

27 marzo. Stamane alle 6.30 giunse il corriere da Pola, tenente di vascello Bourguignon.

Diventa sempre più difficile reggere la Marina. Il tenente di vascello Ivanossich chiede il sollecito licenziamento dell'equipaggio italiano, poichè egli non si sente più sicuro sulla sua nave. Le condizioni della Marina si fanno sempre più preoccupanti. In considerazione di ciò vien fatto partire per Pola l'alfiere Littrow, il quale ha l'ordine di sbarcare immediatamente e di licenziare quegli uomini che si rifiutassero ai servizi. Lo stesso viene effettuato qui per mezzo di una commissione recatasi sui briks «Montecuccoli» e «Oreste», poichè questa misura, dopo maturo consiglio, era apparsa come l'unico mezzo atto a salvare almeno le navi allo Stato. Verso le 8.30 giunsero con trabaccoli da Venezia tre compagnie in pieno assetto, comandate dal capitano Dolleschal; alle 9 giunse il primo tenente Krauss con settanta artiglieri e contemporaneamente un sergente con tre plotoni della 11.a compagnia di Von Kinsky (140 uomini).

Allarmi a Pola ed a Rovigno

29 marzo. Verso le 2.30 pomeridiane si sono annunciati i capitani Prettner e Ujeskyi, il maggiore Gugenthal, il tenente di fregata Müllwerth e l'alfiere di vascello Preu, i quali partirono ieri da Venezia con un bragozzo. Riferiscono che il feldmaresciallo Martini sarebbe stato fatto prigioniero. Del primo battaglione F. una compagnia occupa il castello, le altre due sono destinate alle batterie; nella caserma grande vengono accolte sette compagnie. Si provvede all'approvvigionamento del castello per 14 giorni. Un testimonio oculare della dimostrazione della squadra a Pola, parte quale corriere, con la relazione degli avvenimenti per Vienna.

28 marzo. Il generale Victor riferisce sugli avvenimenti lungo l'Isonzo e sul risultato di una ricognizione effettuata fino a Palmanova, dove comanda l'ex generale Zucchi, che dirige l'organizzazione militare e le operazioni che si fanno ad Udine. Si apprende da Rovigno che colà regnerebbe un'inquietudine allarmante e nella giornata di ieri una nave inglese vi avrebbe recato dei fucili. Giunge da Pola, che costà, il 26 corr., vi è stato un allarme per il fatto che fu notata uscire dalla trincea Luisa una colonna di carri, la quale procedeva in direzione del forte Franzi. Poichè la colonna non rispose all'intimazione, furono esplosi tre colpi che dispersero i carri, costringendoli alla fuga.

Il generale Culoz, giunto da Venezia, ha avuto qui entusiastiche accoglienze dal popolo.

La pubblicazione dei giornali

in occasione del Ferragosto

Sabato 15 «Il Piccolo» esce alla solita ora. «Il Piccolo della Sera» e le «Ultime Notizie» non escono.

Domenica 16 non esce nessuna edizione.

Lunedì 17 «Il Piccolo» non esce. «Il Piccolo della Sera» e le «Ultime Notizie» escono alla solita ora.

Movimento marittimo e commerciale. Dalle statistiche ufficiali date alla pubblicità dal Ministero delle Comunicazioni si apprende che nel primo trimestre del 1925 giunsero 30.450 piroscafi che sbarcarono sei milioni di tonnellate di mercanzie, nei porti italiani. Nel periodo corrispondente dello scorso anno, i piroscafi arrivati furono 26 mila e il tonnellaggio delle mercanzie sbarcate di 4 milioni di tonnellate.

Il movimento marittimo va intensificandosi progressivamente di modo che si prevede un notevole aumento nel corso dell'anno.

Gite per mare. Con i piroscafi della Società di navigazione a vapore «Istria-Trieste», sabato 15 agosto avranno luogo (tempo permettendo), con partenza dal Molo della Pescheria, le seguenti gite:

Per Grado, alle 8.30, alle 9 e alle 14; ritorno da Grado alle 12 e alle 19.

Per Isola e Pirano: alle 15; ritorno da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

Per Portorose (diretto) alle 15; ritorno da Portorose alle 19.30 e alle 23.30.

Per Strugnano, alle 6; ritorno da Strugnano alle 17.

Domenica 16 avranno luogo (tempo permettendo), con partenza dal Molo della Pescheria, le seguenti gite:

Per Grado, alle 8.30, alle 9 e alle 14; ritorno da Grado alle 12 e alle 19.

Per Isola e Pirano, alle 15; ritorno da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

Per Portorose (diretto), alle 15; ritorno da Portorose alle 19.30.

Sulla linea Trieste-Miramar-Grignano, sabato 15 e domenica 16 corr., partenze da Trieste (radice del Molo Audace), alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11.15, 12.30, 13.15, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17.15, 18, 19, 19.30, 20; partenze da Grignano: 9, 9.30, 10, 11.30, 12, 12.30, 13, 14. 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 18, 19, 19.30, 20, 21 e 22.

Sabato e domenica, la Capodistriana effettuerà il seguente orario: Per Capodistria, dalla riva di piazza Unità: alle 8, 9, 10, 10.30, 11, 12.05, 15, 15.05 O., 15.10 (direttissimo), 16, 18 B., 19.45, 21.45.

Ritorno da Capodistria: alle 5.45 O., 6.10, 6.30, 6.50, 9.05, 10 B., 12, 12.30, 12.45, 13.30, 17 B. O., 19.40 e 21.

Per S. Nicolò-Bagni, dalla riva di piazza Unità: alle 8, 9, 10, 10.30, 11, 12.05, 13.15, 14, 15, 16, 18, 18.45, 20.30.

Da S. Nicolò-Bagni per Trieste: alle 6.50, 10, 12, 12.45, 14, 14.45, 17, 18, 19, 19.05, 20 e 21.

Per Sistiana, il piroscafo «Monfalcone» intraprenderà domani (tempo permettendo), le seguenti gite: Partenza da Trieste alle 9.30 e alle 15; partenza da Sistiana alle 13 e alle 18, e un'eventuale corsa di sfollamento con partenza da Sistiana alle 21.40.

Domenica: partenza da Trieste alle 9 e alle 15; partenza da Sistiana alle 13 e alle 19 e un'eventuale corsa di sfollamento con partenza da Sistiana alle 21.40.

Le grandi riunioni ciclistiche

nel campo sportivo di San Giovanni

Sul magnifico campo sportivo di San Giovanni, destinato non solo ad ospitare la sezione calcistica dell'Edera, ma anche ad accogliere le più caratteristiche manifestazioni di ogni sport, si svolgeranno sabato 15 e domenica 16 corr. le due prime delle grandi manifestazioni ciclistiche organizzate dal noto campione Angelo Gardellin, uno dei primi «assi» del pedale italiano che in patria e all'estero ebbe momenti di luce vivissima, non del tutto spenta.

Negli ambienti sportivi triestini era vivamente sentito il bisogno di qualche bella manifestazione ciclistica. Dall'esperimento che ora si compie scaturirà certamente eloquente l'invito a chi può e a chi deve per un maggior interessamento verso questo genere di sport, che pur conta migliaia di ardenti seguaci, permettendogli con un opportuno lavoro di propaganda e dandogli una propria decorosa sede, di assurgere anche nella nostra regione a quell'importanza che conta in tutte le altre regioni d'Italia.



Ottavio Bottecchia

Nelle sei riunioni che si svolgeranno nel campo di San Giovanni, il pubblico triestino potrà conoscere e apprezzare i più noti campioni del pedale sia d'Italia che dell'estero, imparando come essi sanno correre e vincere e penetrando un poco il segreto del loro successo che li fa campioni acclamati e amati dalla folla e specialmente dai giovani, che oggi nello sport cercano e trovano un onesto refrigerio alle quotidiane fatiche e alle quotidiane preoccupazioni.

Girardengo, Bottecchia, Binda, Gay, Aymo, Frantz, Beeckmann, Piccin, Cattel e diversi altri personaggi di primaria importanza nella scena sportiva saranno ospiti della nostra città e rinnoveranno qui le prodezze che già li resero celebri fra gli sportivi di tutti i paesi, guadagnando anche fra noi nuovi allori e nuove simpatie.

Particolarmente guardato con curiosità e ammirazione, dopo le clamorose vittorie di questi ultimi due anni nella poderosa randonnée francese, è il friulano Ottavio Bottecchia.

Quale dilettante lo ricordiamo come uno dei migliori concorrenti nella «Coppa San Giusto», promossa dal *Piccolo*, nell'anno 1921. Bottecchia, che aveva già partecipato con onore a varie gare di dilettanti nel Veneto, si piazzò ottimo quarto, dietro al vincitore del primo premio, Medolago di Bergamo, a Trentarossi di Milano, e a Casati del Velo Club Gorla di Milano.



Alfredo Binda

Già in occasione di questa gara abbiamo rilevato le ottime doti del rude e tenace pedalatore friulano, che seppe superare con grande facilità le asperità del dislivello di Rifemberga insieme col gruppetto di testa dei «leaders».

Interessante è conoscere l'inizio della carriera di Ottavio Bottecchia come professionista.

Si era quasi a metà gara (narra Scandone nella *Nuova Italia Sportiva*) quando il gruppo dei corridori affrontò la salita di Atina. In cima v'era un traguardo. Una maglia verde scattò e vinse prepotentemente.

Era Bottecchia...

Carneade, chi era costui? Mah! E giù tutti di accordo a scrivere: «In cima alla salita di Atina v'era un traguardo. Il gruppo non si impegna, e Bottecchia, un oscuro «junior» vince di sorpresa».

Un mese dopo Bottecchia si inscrisse al Giro del Sannio, chiedendo un piccolo aiuto per le spese.

Fu risposto affermativamente, e Bottecchia venne. Venne con quella sua maglia verde un po' stinta e un po' sdruscita, con l'aria stanca ed imbambolata di chi dimostra di aver fatto un lungo viaggio in terza classe e senza soverchio «comfort», e molto timido e taciturno.

Trovò però della brava gente che lo circondò delle accoglienze espansive proprie dei meridionali, un appassionato lo condusse a casa sua a mangiare e dormire, e partì all'indomani, nella gara rincuorato.

Bottecchia, l'umile corridore di Pordenone, sul percorso irto di salite, fu la grande rivelazione.

In ambedue le tappe fuggì con Gremo, in gran forma e furbo più di un diavolo nel contenere la maggiore forza del veneto, e terminò secondo in classifica. Sivocci, Romagnoli, Gordini, Pratesi, Lugli, Marchi, Balestrieri, ecc. ecc., furono dominati.

Bottecchia vinse circa quattromila lire.



Livio Cattel

Fu senza dubbio quella vittoria che spianò agli occhi del veneto un più largo orizzonte, come furono forse quelle quattromila lire che gli permisero di potersi allenare per bene in primavera e di partecipare poi con tanto onore al Giro d'Italia e subito dopo a quello di Francia, balzando all'improvvisa notorietà.

Il tenace corridore friulano, per nulla turbato dai... fumi della gloria, continuò a prepararsi con animo bersaglieresco, il che gli permise di far trionfare i colori italiani nel Giro di Francia del 1924 e in quello di quest'anno, rivelando virtù che nessuno gli sospettava, quando, modesto e sconosciuto, iniziò la sua carriera.

Un astro del firmamento ciclistico venuto da poco alla ribalta della notorietà, e verso il quale si volgono fiduciose le speranze dei nostri sportivi è Alfredo Binda, la rivelazione dell'ultimo Giro d'Italia. Nato a Cittiglio in provincia di Como ventitrè anni or sono, ma dimorante da molti anni a Nizza, Alfredo Binda iniziò la sua carriera con la classica Marsiglia-Nizza del 1919. Il Binda vinse poi innumerevoli corse nella Costa Azzurra, riuscendo a diventare un beniamino dei nostri connazionali in quella regione, finchè balzò di colpo nel rango degli «Assi» dopo la inaspettata sconfitta inferta al campionissimo, del quale, più che rivale, oggi è considerato il degno successore.

Alfonso Piccin, il fedele compagno di Bottecchia, tanto attaccato al maestro da essere considerato un indivisibile satellite, è nativo di Colle Umberto, da dove ha iniziato una marcia degnissima nel campo dello sport, marcia che promette di condurlo entro breve tempo accanto ai nostri primissimi. Il Piccin va ricordato quale vincitore del Criterium Juniores 1925, quale primo classificato fra gli italiani partecipanti alla classica prova Parigi-Roubaix 1925 e come ammirevole combattente nel recente Giro di Francia, ch'egli ha ultimato piazzandosi lodevolmente nella classifica generale.



Alfonso Piccin

Il torinese Camillo Arduino, simpaticissima figura di sportivo e di gentiluomo, è vincitore del campionato piemontese del 1913-14 e fino dal 1919 detiene il record italiano dell'ora senza allenatori. Le brillanti qualità di questo giovane campione avranno certamente campo di affermarsi anche nelle prossime riunioni.

Adriano Zanaga, di Padova, non conta che 29 anni, ma possiede uno stato di servizio veramente ammirevole. Egli, infatti, fu campione del Veneto nel 1915, campione italiano dilettanti nel 1922 e campione italiano juniores nel 1923. Lo Zanaga fu poi vittorioso nella Milano-Torino 1923 e nella stessa gara edizione 1925 e infine si piazzò secondo nel giro del Veneto 1925, classificandosi in testa nel punteggio pel titolo di campione italiano assoluto a pari punti con Girardengo e Binda. Nelle gare di pista, nelle quali è giustamente considerato uno specialista, Adriano Zanaga seppe a più riprese trionfare su Girardengo, Belloni, Aymo, Gay, Brunero, Bottecchia ecc.

Una figura simpaticamente nota ai nostri sportivi che lo hanno ospitato diverse volte, è quella di Livio Cattel, di San Donà di Piave. Fra le gare vinte brillantemente dal Cattel nelle nostre terre ricordiamo la Preolimpionica 1924, la Targa Vaccari 1924, la Coppa Francesco Giunta 1924, la Coppa Banelli 1924 e la Coppa XXX Ottobre 1924. Il Cattel, oltre a numerose altre gare di cui troppo lungo sarebbe fare l'elenco, conquistò il titolo di campione veneto 1923-24.



Camillo Arduino

Tra le figure che per ora occupano posti minori nel rango del ciclismo e che nelle loro prove di sabato e domenica sapranno darci un segno non comune di valore sportivo, tale da far lietamente pronosticare sul loro avvenire, notiamo Antonio De Franceschi, il più giovane dei partecipanti al Giro d'Italia 1925 e classificato decimo nell'ultimo giro del Veneto, Doro Isidore, di Vittorio Veneto, debuttante nelle gare juniores, e Giuseppe Barbarotto, di Meausue.

Alle gare dilettanti, che completeranno le riunioni, si sono per primi iscritti Tiberio Forti, Marcello Loy, Antonio Rosenkranz, Mario Roiz, Angelo Razza, Raffaele Bonnes, Carlo Bezzi, Alfredo Müller e altre valorose giovani promesse hanno preannunciata la loro partecipazione.

Sul campo di San Giovanni, anche nella giornata di oggi si svolgeranno gli allenamenti.

La «Nettuno» ai Campionati nazionali di S. Margherita Ligure. Ieri nel pomeriggio sono partiti alla volta di S. Margherita Ligure i canottieri della «Nettuno», che parteciperanno ai Campionati nazionali del 15 e 16 agosto, correndo nelle gare per yole a 8 e a 2 seniores. A salutare i baldi equipaggi, convennero alla partenza i direttori del sodalizio, con a capo il vicepresidente cav. Salvo, e numerosi soci. Formuliamo il vivo augurio che la vittoria arrida anche una volta ai valorosi bianco-verdi.

Inizio di attività del Centro accertamento venereo

Il Municipio comunica che col 17 corrente inizierà la propria attività il Centro per l'accertamento delle malattie veneree, istituito per interessamento e col concorso della Prefettura presso il Laboratorio micrografico municipale all'Ospedale della Maddalena.

Il compito di questo Centro è quello di fare gratuitamente le ricerche per l'accertamento dei casi di infezioni veneree nella provincia di Trieste; allo scopo di rendere il meno costosi possibili tali esami, non soltanto questi si faranno gratitamente, ma gratuitamente il Centro metterà a disposizione i vetrini e i tubetti necessari per rimettergli il materiale d'esame; tutte le pratiche saranno poi fatte senza che il paziente abbia bisogno di farsi conoscere o in qualsiasi modo di svelarsi. A tale scopo è stato disposto che qualsiasi medico, non altre persone, potrà ritirare gratuitamente i vetrini e i tubetti, di volta in volta che ne avrà bisogno, presso il Laboratorio micrografico municipale all'Ospedale della Maddalena, oppure all'Ufficio municipale d'igiene, in via Riccardo Pitteri N. 2, primo piano, oppure nelle Farmacia Godina in Campo S. Giacomo in Monte N. 20, nella Farmacia Ravasini in Piazza della Libertà N. 5, nella Farmacia de Manzini in via Giulia N. 1, nella Farmacia Serravallo in via Cavana N. 1, e nella Farmacia Barbich in via Mazzini N. 43.

Il materiale d'esame sarà poi da inviarsi, contrassegnato soltanto dal nome del medico rispettivo e dal numero progressivo dell'esame da lui richiesto, o direttamente al Laboratorio micrografico municipale oppure all'Ufficio municipale d'igiene, non dopo le 11 di tutti i giorni feriali. Il Centro d'accertamento comunicherà in iscritto il risultato delle ricerche a ciascun medico, servendosi, per identificare il singolo caso, dei contrassegni sopra detti.

Per gli altri comuni della provincia saranno prese disposizioni analoghe.

La collana dei piccoli furti

Riprendendo la loro inquietante attività i ladri hanno commesso in questi ultimi giorni parecchi furti. Anche la cronaca odierna ne è ricca e fornisce un bollettino non trascurabile della instancabile opera degli ignoti.

Uno dei primi furti fu commesso nel magazzino del carbonaio Antonio Rota, in viale Terza Armata N. 11, ove i ladri penetrarono nottetempo servendosi di chiavi false. Non trovarono gran che da rubare, ma dopo un'accurata visita poterono tuttavia impadronirsi di una bicicletta e di dieci lire in moneta spicciola, trovate in un cassetto. Recatosi ieri mattina ad aprire il magazzino, il Rota constatò il furto, che denunciò ai carabinieri del rione.

— Un secondo furto fu commesso a bordo del motoveliero «Caterina» ormeggiato dinanzi alla Ferriera di Servola. I ladri frugarono in ogni angolo del natante, poi, non trovando nulla di meglio, si accontentarono di 80 metri di corda da ormeggio, del valore di circa 200 lire. Anche questo furto, scoperto la mattina seguente, fu denunciato ai carabinieri del quartiere.

— Uno dei furti più faticosi fu certo quello commesso in danno dell'Amministrazione dei telegrafi, da individui rimasti ignoti. Non sapendo evidentemente cos'altro portarsi via, gli ignoti rubarono cinque... pali telegrafici del valore di 200 lire, dalla via Fabio Severo prolungata. Del furto furono avvertiti i carabinieri, che hanno iniziato indagini rimaste sinore infruttuose.

— Il signor Giuseppe Gherk, abitante a Servola N. 918, si recò ieri agli uffici della Intendenza di finanza, ed ebbe l'infelice idea di lasciare incustodita nell'atrio la bicicletta del valore di 600 lire. Quando ridiscese, la macchina era già stata fatta sparire da un ignoto, per cui non gli restò che di recarsi al Commissariato di via Imbriani a denunciare la scomparsa.

— Vittima di un borseggio rimase invece il signor Francesco Zadnich, abitante in via Molino a Vento N. 31. Egli se ne stava fermo, l'altra sera, ad ammirare gli oggetti esposti nella vetrina di un negozio di Corso Vittorio Emanuele III, quando un ignoto, approfittando della sua distrazione, gli levò di tasca, con cautela, il portafagli contenente 180 lire. Quando si accorse della sparizione dell'oggetto era nei pressi di casa sua, e si affrettò a denunciare il borseggio ai carabinieri di via dell'Istria.

Raccogliendo susine. Il fruttivendolo Antonio Simcich, di 60 anni, abitante in via S. Filippo N. 3, si recò ieri, alle 17, nella campagna «Morara», in Chiadino-S. Luigi, ove aveva da spiccare delle susine. Salito sull'albero, il vecchio era intento al raccolto, quando improvvisamente l'albero si spezzò trascinando nella caduta il vecchio, che si produsse la frattura del femore sinistro. Accorsi alcuni vicini, il povero vecchio fu aiutato a rialzarsi e venne accompagnato in una casa. Verso le 21 vedendo che i dolori non accennavano a scemargli, fu telefonato alla Guardia medica e sul posto si recò il sanitario di turno. Avute le necessarie medicazioni, il Simcich fu trasportato con la autolettiga dell'istituzione all'Ospedale

HEADON HILL — 10

Il dito dello scheletro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Avete fatto male — replicò con voce irosa il baronetto. — Avreste dovuto astenervi dal venire. Ma poichè siete qui vi ascolterò. Scusatemi Melville, se vi lascio — soggiunse volto al dottore — vi raggiungo fra pochi istanti.

E così dicendo, seguito da Simone, salì la scalinata scoperta dirigendosi verso la stanza da pranzo.

— Ebbene, vi ascolto, che volete? — chiese il baronetto dopo aver vuotato un bicchiere di whisky, sedendo accanto alla finestra aperta. Il mento gli tremava forte.

— Ho letto i giornali, signor Glenister, scusate volevo dire sir Dudley — cominciò Simone — e, credo che...

— Che potreste ricattarmi? — gridò con voce squillante il baronetto.

Ma Simone Trickey continuò imperrito:

— Credo che potrebbe esservi utile il mio aiuto.

— Perchè? — chiese in tono arrogante sir Dudley.

Il visitatore lanciò uno sguardo significativo verso la finestra aperta.

— Potete facilmente supporlo — rispose brevemente.

— V'ingannate, il vostro aiuto non mi è necessario — rispose sir Dudley fremente di collera. — La mia situazione è chiara. Nessuno meglio di voi lo sa ed io non temo di nulla.

Simone Trickey scosse il capo con aria di compatimento.

— Le ricchezze e la vita agiata vi hanno ottenebrato il cervello, sir Dudley — rispose con un'espressione indefinibile. — Io non alludeva al presente, ma a quanto potrei riferire del passato.

— Non mi lascerò ricattare da voi — proruppe il baronetto divenuto pallido come un morto. — Ascoltatemi bene, Simone. Non avrete da me un centesimo di più di quanto abbiamo stabilito. Intendete? E al primo accenno di tradimento vi ucciderò come un cane.

Simone, mosse un passo contro il baronetto.

— Non ne dubito — sogghignò. — Chi più di voi è esperto nell'uccidere gli uomini? Tuttavia...

Ma fu interrotto dal vecchio domestico che entrò dicendo:

— Scusate, sir Dudley. Il reverendo Branson chiede di parlarvi. Non credevo che foste occupato.

L'ispettore Wragge, sempre camuffato dalla veste talare, varcò la soglia della camera da pranzo nel medesimo istante in cui il dottor Melville vi entrava dalla parte del giardino.

A mezzo della stanza il dottore si fermò, ed inforcati gli occhiali esaminò Simone con espressione ironica.

L'ex segretario sostenne con impudenza lo sguardo indagatore di Melville, poi livido di rabbia, mormorando fra i denti delle parole incomprensibili uscì barcollando.

Sir Dudley scoppiò in una risata stridula.

— Siete giunto a proposito, Melville — gridò ancora eccitato. — Mi avete salvato da un ricatto. Colui mi richiedeva del denaro.

Il dottore con un rapido cenno, richiamò sir Dudley alla padronanza di sè.

— Oh! vogliate scusarmi, signore — disse allora il baronetto volgendosi al reverendo. — In che cosa posso esservi utile?

L'ispettore Wragge sorrise mellifluamente.

— Credo che farei meglio ad andarmene — rispose. — Sono venuto per chiedervi del denaro. In qualità di segretario della Missione recatasi or non è molto in India a scopo altamente umanitario e religioso, sono stato incaricato di riunire dei fondi per mandarsi laggiù, fra quei selvaggi. Il signor Stefano Colne, proprietario del vicino castello di Colnbrook, mi ha esortato a rivolgermi a voi come a persona eminentemente caritatevole.

Il dottor Melville fra le palpebre socchiuse scrutava sul volto del baronetto l'effetto di quella richiesta apparentemente così semplice.

— Oh, signore! — rispose cortesemente sir Dudley, traendo di tasca il libretto degli «chèques» e firmandone uno. — Sono ben lieto di poter aderire alla vostra richiesta. Non mi rifiuto mai quando si tratta di venire in aiuto a degli infelici, ma non subisco prepotenze. Esse mi sono insopportabili. — E così dicendo porse lo «chèque» al reverendo.

— Chi sarà mai quell'individuo dal naso rosso! — pensava Wragge scendendo rapidamente la scalinata, dopo aver intascato lo «chèque» e ringraziato il donatore. — Chi sa, che non lo incontri in treno. Ad ogni modo sarà bene indagare sul passato di sir Dudley.

Trasse di tasca il libriccino di appunti, lo percorse con sguardo soddisfatto, poi a passi affrettati s'incamminò verso la stazione.

Nel frattempo il dottor Melville prendeva commiato dall'ospite malgrado le insistenze di questi per trattenerlo.

— Mi è impossibile rimanere più a lungo. I miei ammalati mi reclamano. Del resto non posso esservi di alcuna utilità, oramai l'inchiesta ha esclusa ogni vostra responsabilità. La miglior cosa che possiate fare è a parer mio di starvene tranquillo finchè le cose non saranno messe a tacere. A meno che non mi abbiate celato qualche cosa di grave — soggiunse fissando il baronetto.

Sir Dudley chinò gli occhi sotto lo sguardo penetrante del dottore.

— No — rispose dopo un istante di esitazione — credetemi Melville non vi ho nascosto nulla. Non ho ucciso mio cugino Giorgio.

Il dottore si strinse nelle spalle ed uscì mormorando:

— Se non avete ucciso vostro cugino, siete tuttavia colpevole di un'azione indegna. Sarei curioso di sapere lo scopo della visita di Wragge. Ricercherò il suo nome nel mio casellario appena sarò di ritorno a casa.

(Continua)

Un piroscafo in demolizione preda delle fiamme

Un incendio di vaste proporzioni, ma con conseguenze non gravi, si è manifestato ieri sera alle 20.30 a bordo del piroscafo «Francesca», ormeggiato al molo Fratelli Bandiera. Il natante fu venduto circa un mese e mezzo fa, dalla Società Cosulich alla quale apparteneva, alla ditta Maestro e Ferrazzutti, in ferramenta, che lo pose subito in demolizione per cavarne il ferro.

Verso quell'ora i marinai e le guardie di finanza che prestavano servizio colà, videro improvvisamente levarsi lingue di fuoco sopra coperta, a poppa. In pochi minuti le fiamme, alimentate dal vento, che soffiava violento ed impetuoso, si alzarono: si erano incendiati dei mucchi di sughero catramato, che servono da isolanti per le celle frigorifere.

Prontamente fu telefonato dalla caserma del Faro all'appostamento principale dei vigili al fuoco, avvertendo che il fuoco prendeva proporzioni sempre più vaste. Mentre si attendevano i pompieri, alcuni marinai presenti tagliarono gli ormeggi del rimorchiatore «Leone» e di un pontone, che erano seriamente minacciati e li trassero lontano per impedire che il fuoco si propagasse.

Sul posto giunsero in pochi minuti due carri di città al comando del capitano Bugliovatz. Le fiamme, altissime, si scorgevano ormai da tutte le rive, attirando l'attenzione dei passanti, che sostarono in più punti del porto a osservare il singolare spettacolo del piroscafo il quale appariva come una grande face accesa nella profonda oscurità della notte burrascosa. I vigili non poterono salire sul piroscafo, data la impossibilità di appoggiarvi le scale, per cui furono costretti a saltare sulla carcassa di un rimorchiatore pressochè demolito, l'«Eliseo», posto accanto al «Francesca», e di là, con un'autopompa a quattro getti, lanciare l'acqua avendo cura di isolare l'incendio che dalla poppa del piroscafo minacciava di raggiungere il centro. Opera questa tutt'altro che facile per la violenza del vento, che ostacolava ogni manovra e rendeva poco efficace l'azione dei getti.

Scoperta però su un fianco del piroscafo una larga apertura, da dove era stato tolto un lamierino, i vigili poterono fissarvi delle scale a ramponi e pervenire così sottocoperta. Il lavoro potè quindi procedere più alacre e più efficace, permettendo la nuova base di operazione di dirigere i getti d'acqua sopra coperta, ove maggiore era la furia del fuoco, e nelle stive minacciate seriamente.

L'opera dei vigili durò due ore, alla fine delle quali l'incendio potè essere completamente domato. Andò distrutto tutto il legname che si trovava a poppa.

Le cause dell'incendio non poterono essere stabilite. Gli operai addetti al lavoro di demolizione si erano accorti alle 17 di un piccolo focolare d'incendio nel centro del piroscafo, ma si trattava di un fuocherello che potè essere spento subito dagli stessi operai. Alle 19, quando gli addetti abbandonarono il lavoro, non notarono nulla di anormale che potesse lasciar supporre ciò che un'ora e mezzo più tardi sarebbe accaduto.

I danni, coperti di assicurazione, non sono precisati, ma non pare si tratti tuttavia di danno rilevante, non essendovi a bordo oggetti di valore.

Alla stessa ora iersera fu un gran correre di carri di pompieri, perchè quasi contemporaneamente i vigili al fuoco vennero chiamati anche in via Santa Caterina n. 9, dove quel portinaio, Renato Cappello, abitante in soffitta, gettando un mozzicone fuori dell'abbaino, incendiò dei sacchi messi ad asciugare. Le fiamme lo impressionarono e corse a telefonare ai vigili. Ma quando il tenente Uxa giunse sul posto trovò il fuoco bello e spento.

Il tenente Uxa era appena rientrato all'appostamento, che dovette uscire ancora una volta, perchè chiamato in Scorcola. S. Pietro, dove s'era incendiata la fuliggine del camino del fornaio Cuccagna. Dopo mezz'ora anche questo piccolo incendio era domato. I danni dei due incendi sono, come risulta, evidente, irrilevanti.

La rapina nella Galleria di S. Vito e le indagini delle autorità

Parecchi giorni sono passati da quello in cui fu consumata la rapina in danno del riscuotitore del Consorzio esercenti, Gustavo Puhek, ma l'autorità non è ancora riuscita a identificare l'autore, che, probabilmente, a quest'ora sarà al sicuro. Delle indagini si è anche occupata l'arma dei carabinieri, che a quanto sembra segue una buona traccia. Però risultati concreti non si possono ancora registrare.

Il Puhek, con il quale abbiamo avuto in questi giorni un colloquio, ci ha ripetuta la scena avvenuta sotto la galleria di San Vito e quella dell'inseguimento. Lo sconosciuto, dall'apparenza un bracciante, lo aveva avvicinato lentamente senza lasciar trapelare nemmeno con un gesto le sue intenzioni. Appena gli fu vicino pose una mano nella tasca interna della giacca e levò una rivoltella, che puntò sul riscuotitore, dicendogli a voce bassissima, in dialetto triestino:

— Dame fora i soldi!

Contemporaneamente, con l'altra mano afferrò la borsa contenente i valori che il Puhek teneva sotto il braccio. L'aggredito pensò dapprima a uno scherzo, ma l'altro ripetè l'ingiuzione e con uno strappo gli tolse la borsa e fuggì. Il riscuotitore lo inseguì, ma quando fu alla distanza di circa una rampa di scale dal suo rapinatore, questi gli puntò nuovamente contro la rivoltella e gli ingiunse di non inseguirlo, se non voleva essere ucciso. Il Puhek si abbassò e si nascose dietro un pilone. Ripresa poi la corsa, non riuscì più a mettersi, come fino allora, alle calcagna del malvivente.

Una vecchia sbalzata dal carro si spezza la clavicola

Una disgraziata caduta fece ieri mattina la villica Michelina Cosciancich, di 73 anni, abitante a Villa Decani. Passava con il suo carretto tirato da un somaro per via Molino a Vento, quando, a causa d'un brusco sobbalzo del veicolo, fu gettata a terra producendosi la frattura della clavicola destra. Accorsi alcuni passanti, la povera vecchia fu aiutata a rialzarsi e fu quindi telefonato alla Guardia medica. Giunto sul posto, il sanitario di turno prestò alla Cociancich le prime medicazioni, quindi la fece trasportare all'ospedale con l'autolettiga dell'istituzione. Visitata nuovamente dalla dottoressa Cipriani, di servizio all'astanteria, la vecchia fu poi accolta nel reparto di turno.

Un fidanzato manesco. Ieri alle 12.30, la trentenne Giuseppina S., abitante in via Torricelli N. 6, si presentò alla Guardia medica per farsi curare delle contusioni alla regione frontale sinistra, un ematoma alla regione parietale sinistra e altre lesioni. Avute le medicazioni del caso e giudicata guaribile in otto giorni, la S. raccontò che poco prima era venuta a diverbio con il proprio fidanzato il quale, a un certo momento, le si avventò contro colpendola con pugni e calci, in modo da procurarle le lesioni riscontratele.

Colonia climatica di Capodistria della Cassa distrettuale per ammalati. La Cassa distrettuale per ammalati, avverte tutte le famiglie dei bambini iscritti nel secondo turno per la colonia marina Vittorio Emanuele III sita a Capodistria, di voler presentarsi alle 8 precise di sabato 15 corr. al pianoterra della Cassa in via dei Gelsi N. 15. Qui si procederà all'appello dei presenti ritirando le tessere, e i bambini preceduti dalla fanfara della Lega, procederanno in corteo pel corso V. E. III sino alla riva del Mandracchio.

Un marittimo rapinato
mentre gira di notte per Cittavecchia

Alcuni giorni sono arrivò nel nostro porto, proveniente dall'America del Nord, il transatlantico «Martha Washington». Tra i molti uomini dell'equipaggio si trova pure il marittimo Gennaro Caracciolo, di 27 anni, da Imperia, in quel di Genova. Il giovane, le prime sere dopo l'arrivo a Trieste, si recava in giro per la città in compagnia di alcuni amici di bordo, con i quali passava gran parte della notte. Ieri l'altro sera il Caracciolo scese da bordo solo, a sera già inoltrata, e vagò per i locali di Cittavecchia. Verso le 2 egli si trovava a passare per la via dei Rettori, in cerca di qualcuno che gli potesse indicare un luogo ove avrebbe potuto procurarsi delle sigarette, quando gli si fecero innanzi tre individui, sbucati da una via oscura. Il Caracciolo tentò di scansarli; essi però fulmineamente gli furono addosso e, dopo averlo gettato a terra, mentre due dei malandrini lo tenevano inchiodato sul selciato, e con una mano gli otturavano la bocca affinchè non potesse gridare, il terzo gli rovistava le tasche, in cerca del portafoglio. La scena durò parecchi minuti, finchè quello che gli stava rovistando le tasche, ordinò ai due compari di lasciare la preda, perchè in una delle tasche interne della giubba aveva trovato alla rinfusa sei banconote da cento lire. Il disgraziato fu, dai due energumeni, malmenato e quindi lasciato a terra. I malandrini attraversarono piazza del Rosario di corsa e scomparvero.

Il Caracciolo, più morto che vivo, con uno sforzo si alzò e cercò di mettersi alle calcagna dei tre loschi individui, uno dei quali, infatti, potè venir raggiunto dal depredato. Fra i due incominciò una lotta violenta a corpo o corpo. Lo sconosciuto stava già per avere la peggio, quando nuovamente intervennero in suo soccorso i due compari, i quali — poichè il Caracciolo con le mani teneva l'avversario per il collo — con un rasoio gli infersero alcuni colpi sul dorso delle mani. Il disgraziato, che perdeva sangue dalle ferite, lasciò la preda, dando campo ai mariuoli di svignarsela e quindi scomparire per una laterale della piazzetta.

Rialzatosi, il Caracciolo fece ancora un breve giro per le viuzze di Cittavecchia per trovare qualche agente di pubblica sicurezza a cui denunciare l'aggressione, ma, non trovandolo, fu consigliato da un passante di recarsi alla stazione dei carabinieri di via dell'Orologio, ove espose la sua brutta avventura al maresciallo Rugani. Immediatamente il funzionario uscì con una pattuglia alla ricerca dei malviventi. Furono fermati alcuni individui sospetti, che però, dopo essere stati messi a confronto con il danneggiato, dovettero essere rilasciati perchè il marittimo non potè affermare che qualcuno di essi avesse partecipato alla rapina

Con sua grande sorpresa, più tardi, il Caracciolo si ritrovò in una delle tasche posteriori dei calzoni circa quattrocento lire, che erano sfuggite alla visita dei maladrini. Poi il marittimo si recò alla Guardia medica per farsi medicare dal sanitario di turno le ferite di taglio alle mani.

L'orario dei negozi per il Ferragosto

La Federazione dei Consorzi (Sindacato Provinciale del commercio della piccola e media industria) ci comunica l'orario dei negozi per il Ferragosto: Sabato, festa del ferragosto, tutti i negozi di commestibili, gli spacci della Cooperative Operaie, le drogherie, salumerie, panetterie, spacci di combustibili si chiuderanno alle ore 14. I barbieri chiuderanno alle ore 15.

Venerdì, vigilia del ferragosto, tutti i predetti esercizi terranno l'orario del sabato. Domenica chiusura generale normale.

Teatri e concerti

Filodrammatico. Anche ieri pubblico affollato alla seconda serie dei «Nibelungi». Oggi va allo schermo una nuova grande film della «Fox»: «Il giogo», dramma in 5 atti con Robert E. Hemes, uno dei beniamini dell'arte muta americana. Prima rappresentazione alle 18.

Eden. Continua il successo di Jackie Coogan in «Papà», tanto che ieri sera si dovette rimandar gente. Oggi la film si continua a proiettare dalle 18.

CINEMA E VARIETA'

«Cirano di Bergerac» al Modernissimo. Successo completo ieri della grande cinegrafia «Cirano di Bergerac», tratto dall'opera di Edmondo Rostand. Ammirata la messa in scena e l'artistica esecuzione. Oggi alle 17, replica di «Cirano di Bergerac».

Novo Cine. Alla «première» del capolavoro di Roberto Bracco, «Trittico», accorse un pubblico elegante e numeroso a tutte le repliche. Furono molto ammirati la contessa Rina de Liguoro, Marcella Sabbatini, A. Bertone e Mario Bonnard, che interpretano magistralmente questo capolavoro. Oggi dalle 17 altre repliche.

In preparazione, in assoluta prima visione: «L'ideale della telefonieta» con protagonista Glady Walton, denominata, per il suo brio indiavolato, la Leda Gis americana.

Maria Jacobini, Alberto Collo e Andrea Habay al Cine Savoia, interpretano ancora oggi il passionale dramma «Diritto all'amore». Enorme successo. I posti lire 1.30; II posti cent. 90.

Cine Edison. Folla ieri a tutte le rappresentazioni del grandioso capolavoro «Il calvario di un'anima», dramma d'amore interpretato dalla grande artista Pola Negri. Oggi ultimo giorno.

Domani «La Boheme» con Diomira Jacobini.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Filodrammatico. Dalle 18 in poi: «Il giogo» con Robert Heuines.
Eden. Dalle ore 18 in poi: «Papà» con Jackie Coogan.
Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Cirano di Bergerac».
Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Calvario di un'anima», con Pola Negri.
Novo Cine. Dalle 17 in poi: «Trittico».
Cine Royal (Corso Garibaldi 4) Dalle 15.30 in poi: «Il principe T° Su» con Sessue Hayakawa.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.
Cine Famigliare (via dell'Istria 5-6). Dalle 16.30 in poi: «Vascello tragico», grandi avventure.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «La fiamma del deserto» con Geraldine Ferrar.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15.30 in poi: «Il fantasma di Medea». In chiusa una comica.

Marina e navigazione

L'Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 13 per il 14 agosto

Turno generale: marinai: 184; giov. cop. in I: 72; giov. cop. in II: 6; mozzi cop.: 58; fuochisti: 275; carbonai: 117; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 11; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 81; giovani camera: 11.

Turno Lloyd: marinai: 143; giovani cop. in I: 72; giovani cop. in II: 65; mozzi cop. 64; fuochisti: 256; carbonai: 151; mozzi macchina: 45.

Turno Cosulich: marinai: 41; marinai sud: 29; giov. cop. sud: 6; mozzi cop. sud: 3; fuochisti sud: 45; carbonai sud: 76; fuochisti nafta sud: 6; giov macchina sud: 1; giov. coperta: 55; mozzi cop. 32; fuochisti in I: 110; fuochisti nafta: 36; carbonai: 44; II camerieri: 2; III camerieri: 79; giov camera: 48; mozzi camera: 18; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 39; giov. macchina: 13; allievi cuochi: 6

Totale inscritti al 13 corr.: 1430; imbarcati e cancellati: 66; totale inscritti al 14: 1366.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Thurso» ingl. da Londra con 50 tonn. merci; «Arcangelo» naz. da Arsa con 265 tonn. merci; «Galata» germ. da Anversa, vuoto; «Parnon» ell., da Nicolaieff con 7536 tonn. merci; «Teresa» naz. da New York con 2322 tonn merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Lussino» naz. per S. Maura; «Boccaccio» naz. per Anversa; «Semiramis» naz. per Costantinopoli; «Gianicolo» naz. per Alessandria; «Slovenec» jugosl. per Patrasso; «Multedo» naz. per Genova; «Solum» jug. per Alessandria.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 21 si proietteranno «Santarellina» con Leda Gys e una comica di Ridolini. Si raccomanda ai soci di ritirare a tempo i biglietti perchè lo spettacolo principierà puntualmente alle 21.

Società Alpina delle Giulie. Oggi partenza dei gitanti per l'escursione sul monte Tricorno. Ritrovo alle 17.30 alla stazione Campo Marzio. Si raccomanda di portar seco la tessera con fotografia e talloncino nonchè valuta estera. Viveri per due giorni.

Avanguardia giovanile fascista. I boxeurs sono convocati questa sera alle 19.30 in sede centrale.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Oggi alle 17.30 sesta lezione del corso d'istruzione per la specialità di guida e per quella di pronto soccorso.

Circolo A. Manzoni. L'orario del Circolo venne fissato: Nei giorni feriali dalle 19 alle 22; nelle domeniche e feste dalle 16 alle 22. Si ricevono iscrizioni per le sezioni di drammatica, orchestra ed escursioni. Ogni martedì e venerdì serata di conversazione.

Associazione XXX Ottobre. I calciatori si trovino questa sera in sede alle 20.30. La sezione grotte è convocata pure per le 20.30.

Corpo musicale G. Tartini. Questa sera alle 20, prove d'assieme.

U. O. E. I. Domani e domenica escursione nella Selva di Tarnova con l'itinerario già pubblicato. Il ritrovo del primo gruppo è fissato alla stazione centrale alle 5, quello del secondo gruppo in sede alle 18.

Gruppo escursionista studentesco. Domenica solita gita-bagno a S. Bartolomeo. La tradizionale festa del ciclamino si terrà domenica 30 corrente.

Società escursionisti italiani. Domani si terrà l'annunciata escursione alla Selva di Tarnova. Ritrovo alle 5 in piazza Oberdan (Caffè Fabris); ritorno domenica alle 22. I partecipanti alla gita si trovino questa sera alle 20.30 in sede.

Sezione escursionisti Edera. Domani i partecipanti all'escursione sul Maggiore si trovino alle 5 presso le scuole di via dell'Istria.

G. E. Virtus. Domani e domenica escursione sul Monte Nero. Partenza da Trieste (Campo Marzio) domani alle 5.30 per S. Lucia di Tolmino. Indi per Tolmino, salita del monte Mrzli con pernottamento a Casere Sleme. Domenica partenza all'alba per il Vallone di Luznika, Monte Rosso e Monte Nero. Discesa per Drezenca e Caporetto.

S. C. Allegri e liberi. I partecipanti alla gita di Ferragosto nell'alta Carnia, si trovino in sede questa sera alle 21, completamente equipaggiati per partire alle 21.15.

C. C. Liberi-Forti. I soci sono invitati domani alle 14.30 in sede (Caffè S. Marco) con la maglia sociale per recarsi al campo sportivo di S. Giovanni.

A. S. Pro Trieste. Stasera alle 19.45 partenza dalla stazione centrale per Chiusaforte degli escursionisti partecipanti alla salita del Montasio (m. 2752). Ritrovo in sede alle 19. Ritorno domenica sera alle 23 circa. Spesa ferroviaria lire 50.

Circolo Fiume. Questa sera alle 20.30 nella sede provvisoria si terrà l'assemblea del comitato fondatore per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Sulla forma e sulle direttive del Circolo; 2) statuto; 3) organizzazione e propaganda; 4) data dell'assemblea costitutrice; 5) eventuali. Inoltre il presidente rag. Giacomo Pellegrina esporrà al comitato il bilancio approvato dai direttori della presidenza provvisoria.

Sport Club Stella. La gita sul Monte Tricorno che si doveva effettuare domani viene rimandata ad altra epoca. Viene invece indetta una gita sul Monte Cucel. Partenza dalla sede domani alle 21. Spesa della ferrovia, andata e ritorno sino a Prevacina, circa lire 20; viveri dal sacco. Ritorno in città alle 22.

CORRISPONDENZA APERTA

Moreno. Italia Almirante Manzini è al Politeama Margherita di Genova. — *Innominata.* Le lettere non si «depositano», ma si «spediscono» mettendole in una qualsiasi cassetta postale; quelle dirette «fermo posta» debbono essere affrancate con la sovratassa relativa e possono essere ritirate dal mittente che è tenuto a farsi riconoscere e che non può usufruire permanentemente di questo servizio riservato a chi viaggia. — *Poco pratico.* 1) Non è possibile fermarsi quindici giorni a Bologna con un biglietto ferroviario Trieste-Siena. I biglietti hanno una durata di un giorno per ogni cento chilometri o frazione di percorso. 2) Certamente, alle stazioni è possibile fare deposito dei bagagli. — *Indecisa.* Per essere accettati al primo corso di un R. Istituto nautico, sezione meccanica, occorre la licenza di una scuola media inferiore.

Leo. Se voi potete preoccuparvi di fare in casa il gelato, potete spendere anche quattordici lire per comperare il «Manuale di cucina» di Caterina Prato, che dedica al gelato ben dieci utili pagine. Una risposta sufficente non è compatibile con lo spazio di questa rubrica. — *Supertutto.* La Corea è divisa in otto provincie: Hamgjöndo, Hwangsaido, Kangwöndo, Kjöng-Kwido con Seul, Kjöngsangdo, Pjöngando, Tsiöllado e Tsungtsjöngdo, amministrate da governatori.

Studioso. Cesena fu nel secolo XIV, e precisamente il primo febbraio 1377, messa a ferro e a fuoco da Giovanni Acuto (l'inglese Akwood), capitano di ventura. Da Urbano VI fu data in feudo a Galeotto Malatesta signore di Rimini, che la riedificò, e i cui discendenti la conservarono fino al 1466. — *Renato.* Saint Rambert s. en Burgey è una borgata nel Dipartimento Aine, circondario Belley; è congiunta con linea ferroviaria a Lione.

Ambizioso. Lo stemma nobiliare sui biglietti da visita perchè i vostri avi materni erano tali? Risparmiatevi la spesa dei «clichées»; consiglio da amici molto cordiale. — *Redenta.* Alle ventidue deve essere cessato ogni rumore; se non cessa, si presentano denunce. — *Gius. B.* La vostra è una, se non nuova, buona idea; abbiamo segnalato il vostro desiderio alla Direzione del giornale. — *Popolarissimo triestino.* Voi vorreste farci esagerare nell'indiscrezione! E' meglio ci chiediate l'età di Lida Borelli.

I cambi a Milano

MILANO, 13

Anche questa mattina i cambi si sono mantenuti tesi, benchè dalle quotazioni di New York si possa rilevare un intervento in favore della lira. Gli affari peraltro sono sempre scarsi, e la maggior parte delle operazioni è data dalla richiesta di sterline. Ecco i prezzi praticati per le principali divise: Parigi 129.50, Londra 134.90, New York 27.77, Zurigo 538.75.

Il corso della lira a Zurigo

ZURIGO, 13

Le contrattazioni della lira a Zurigo si sono aggirate intorno a franchi 18.55 per 100 lire, segnando ancora un leggero indebolimento rispetto al miglioramento verifi-
Borsa di Parigi. Chiusura 13 corr.: Londra
catosi l'altro ieri. Anche il franco francese con una media di 24, è leggermente indebolito, e così pure il franco belga con una contrattazione media di 23.15.

104.03; New York 21.415; Belgio 96.50; Spagna 308.25; Italia 77.50; Svizzera 416.75; Danimarca 491; Olanda 861.25; Norvegia 397.

Dopo Borsa: Londra 103.95; New York 21.40.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 18.55; Berlino 122.60; Vienna 0.0725; Londra 25.0175; Parigi 24; New York 5.15 1/16; Bulgaria 3.75; Praga 15.275; Belgrado 9.225.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 14.00 D.D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D (Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 O.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 A. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 O.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 6.20 O.; 13.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.;

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O (Gorizia); 16.00 D.; 21.05 A.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO
—:o:—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 7 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandata" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, altro personale, tutto con attestati, miti pretese, offre prontamente per Trieste e fuori Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 71387 A

A. DOMESTICA slovena, altra friulana, ottime referenze, offronsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 71110 A

A. DOMESTICA slava offresi prontamente dalle 8-12. Piazza Goldoni 3, primo. 71110 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, lavapiatti, servette, personale Hotel, domestiche prestaservizi, sanno lavare, cucinare, rispettose, per privati, albergatori, Trieste fuori, offronsi Valdirivo 21. 71144 A

GIOVANE distinto, cerca presso famiglia privata quale cameriere o domestico, anche fuori. Scrivere Donato Bramante N. 8, terzo, Umberto Grossi. 71341 A

MASSAIA brava, fidata, seria educata, laboriosa, capace dirigere casa e tutte faccende domestiche, occuperebbesi presso persona sola. - Offerte «71032 A» Piccolo. 71032 A

PRESTASERVIZI pel pomeriggio offresi. Via Pondares N 11. Marzat. 71331 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. DOMESTICA cercasi prontamente da piccola famiglia, buona paga. Barcola Riviera 165, telef. 175. 71114 B

A. A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, Trieste, Roma, Bologna, Vittorio Veneto cerca Provveditorio. S. Lazzaro 23. 71138 B

A. A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi, altro personale, per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 71387 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, lavapiatti per famiglie, alberghi, Hotels, ottime paghe, cercansi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 71110 B

ALLIEVO cuoco che abbia fatto già pratica in cucina cercasi. Ristorante Bonavia, Vanoli. 71034 B

BALIA da accogliersi con bambino cercasi. Via Ferriera N. 10. 71345 B

BAMBINAIA possibilmente friulana, senza dormire, cercasi prontamente. Viale Venti Settembre 21, secondo. 71433 B

CAMERIERA con attestati cercasi dalle 7-12. Lire 120. Indirizzo Piccolo. 71058 B

CAMERIERA giornata cercasi prontamente. - Presentarsi con attestati. Indirizzo Piccolo. 71269 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Gatteri 9, porta 13. 71102 B

DOMESTICA capace tutti lavori, sappia cucinare, cercasi prontamente. Piazza S. Giovanni 3 secondo. 71100 B

DOMESTICA per cucina cercasi. Via Battisti 4, Ristorante Colombo. 71439 B

DOMESTICA per tutti lavori, buona paga, cercasi. Scala Belvedere 2, IV. 71157 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi, mensile 120. Presentarsi dalle 11-16. Commerciale 7, I. 71403 B

DOMESTICA con attestati, brava, cercasi. Via Lavatoio 4, II piano. 71305 B

DOMESTICA disposta recarsi campagna presso Torino, cercano coniugi soli. Buon trattamento. Via Boccaccio 15, terzo, mattinata. 71035 B

DOMESTICA forte, sappia cucinare, attestati, cercasi. Mazzini 9, quarto, sinistra. 71036 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Viale XX Settembre 57, primo. 71012 B

DOMESTICA brava, capace tutti lavori di casa cercasi, buona paga. Carducci 12, terzo. 71142 B

DOMESTICA finita, ottime referenze, cercasi. - Presentarsi mattino, viale Venti Settembre 11, 9 71150 B

DOMESTICA, una bambinaia, cercansi. Felice Venezian 8, pianoterra. 8903 B

DONNA per alcune ore di mattina, latteria, caffè, cercasi Via Nicolò Machiavelli N. 1. 71445 B

DONNA di servizio per pomeriggio cercasi. Corso Garibaldi 23, I piano. 71136 B

DONNA oppure ragazzetta servizio alcune ore al giorno cercasi. Tor S. Piero 14, terzo. Presentarsi ore 9-11 ant. 71040 B

PRESTASERVIZI, per lavori leggeri alla mattina, cercasi. Presentarsi Kandler 5, mezzanino, destra. 71104 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, con attestati, cercasi. S. Lazzaro 7, terzo. 71411 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via San Michele 35, porta 12. 71361 B

PRESTASERVIZI tutta la giornata cercasi. - Acquedotto 56, terzo, porta 9. 71287 B

PRESTASERVIZI onesta, pulita, capace, attestati, presso piccola famiglia cercasi. Corso Garibaldi 23, terzo, destra. 71273 B

RAGAZZA forte, sana, cercasi. Scala Belvedere N. 2, quarto. 70389 B

RAGAZZA prestaservizi per coniugi soli cercasi. Bioudi, Piccolomini 13, mezzanino. 71443 B

RAGAZZA brava, capace tutti i lavori di casa piccola famiglia cercasi. Via Commerciale 330, II, Robba. 71343 B

RAGAZZA servizio, brava, cercasi tutto il giorno. Negozio, Orologio 4. 71329 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

A CASA di spedizioni offresi giovane serio, attivo, capace, qualunque mansione concetto, lavoro indipendente, ottimo corrispondente italiano, nozioni contabilità. Scrivere cassetta sub «71237 C» al Piccolo. 71237 C

CALZOLAIO ammogliato offresi come portinaio. Scrivere via Concordia N. 19, Simone. 71022 C

CAPO costruttore di lavori di muratura di qualunque genere cerca posto, avendo certificati importanti. Via Gatteri N. 38. 71090 C

CHAUFFEUR meccanico con attestati, possibilmente per camion, offresi. Offerte «71373 C» al Piccolo. 71373 C

DONNA con bambino cinquenne, brava di casa occuperebbesi presso signore oppure vedovo con bambini. Scrivere sub «8907 C» al Piccolo. 8907 C

FALEGNAME che era occupato già come disegnatore, con tutti i documenti, offresi. Indirizzo al Piccolo. 71333 C

IMPIEGATO redento, cauzione, offresi per posto fiducia o cassiere importante istituto. Scrivere «71367 C» Piccolo. 71367 C

MAGAZZINIERE speditore oppure impiegato esterno, praticissimo, trentenne, ottime referenze offresi. Scrivere «70704 C» Piccolo. 70704 C

MARITO moglie, giovani, offronsi quali portinai, senza stipendio. Scrivere al Piccolo sub «8906 C». 8906 C

MURATORE, pittore, assume qualsiasi restauro prezzi miti. Offerte Rigutti 13, II, Andrea. 8678 C

ORLATRICE pratica, perfezionata, negozio calzature e pellami, offresi prontamente. Nicolazzo, Alfieri 15-I. 71139 C

QUARANTENNE pensionato statale, pratico operazioni banca e posta, offresi seria ditta. Scrivere «71427 C» Piccolo. 71427 C

QUARANTENNE robusto, pratico lavori magazzino, spedizioni, sdoganamenti, incassi, dispone 6000 cauzione, offresi occupazione qualunque. - Offerte «71289 C» Piccolo. 71289 C

RAGAZZA 16 anni, pratica in gelateria e macchina Espresso offresi. Via Udine N. 21, terzo, Baisero 71315 C

RAGIONIERE giovane, francese inglese, tutto fare, preferibilmente lavoro di movimento, disposto viaggiare offresi. Referenze posti occupati. Marco A. Rosminis, Milano. 15603 C

SIGNORA media d'età, indipendente, civile, di fiducia, brava di casa, occuperebbesi per signore distinto con figli, conoscendo pure il tedesco. Scrivere «70914 C» al Piccolo. 70914 C

SIGNORA trentenne seria, occuperebbesi presso ditta quale venditrice o cassiera. Offerte al Piccolo «71417 C». 71417 C

SIGNORINA offresi quale cassiera principiante miti pretese Indirizzo Piccolo. 71317 C

SIGNORINA ottima ricamatrice, con licenza delle scuole professionali, cerca impiego. Indirizzo Piccolo. 71024 C

SIGNORINA infermiera diplomata, lnga pratica ospitaliera, offresi per gabinetto dentistico, anche iniezioni. Offerte «71062 C» Piccolo. 71062 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

FALEGNAME specialista per lucidare mobili e piani, raccomandasi alle famiglie e uffici. Recapito Battisti 13, lavaguanti. 71078 CC

MATERASSAIA abilissima ripara suste. Prezzi mitissimi. Giustinelli 10, corte. 8906 CC

PANTALONAIA lavoro fino, offresi lavoro domicilio Via Rota 5 (San Giusto). 8903 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara a domicilio, macchine cucire. Venti Settembre 60. 01983 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultima moda lire 30, rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 71789 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTI cercansi per officina meccanica. Via Sterpeto 5. 71469 D

BARBIERE, mezzo lavorante per venerdì, sabato, cercasi. Via Guardia 22. 71088 D

CALZOLAIO lavorante, e mezzo lavorante, cercansi. Via Arcata 8. 71357 D

CHAUFFEUR con lire 2000 cauzione cercasi. Bar Nazionale Pitteri, dalle 16-18. 70950 D

CHAUFFEUR provetto cercasi. Offerte al Piccolo «71064 D». 71064 D

CONTABILE, corrispondente italiano, cercasi in ore libere dopo ufficio. Indirizzo Piccolo. 71327 D

FATTORINO 16.enne per distribuire giornali, cercasi. Mazzini 39, secondo. 71421 D

GARZONA per calzoni cercasi. Via Sapone 5, terzo, porta 10. 71271 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Zamaria, via Giulia 30. 71449 D

GARZONE cerca stireria, via Massimo d'Azeglio N. 11. 71046 D

IMPIEGATA, corrispondenza italiana, cognizione contabilità, perfetta in conteggio, con lunga pratica, cercasi. Soltanto primarie forze vogliano offrirsi sub «1895 D» al Piccolo. 1895 D

IMPIEGATO praticissimo contabilità, ottima calligrafia, perfetto dattilografo, cercasi. Inutile estendere offerte senza ottimissime referenze. Si dà assoluta preferenza a pensionato bancario. Estendere offerte con pretese «71347 D» Piccolo. 71347 D

ISTITUTRICE prime nozioni italiano per bambine, cercasi. Steiger, Imbriani 4. 71283 D

LAVORANTE o mezzo lavorante calzolaio cercasi. Via della Guardia 2, pianoterra. 71132 D

LAVORANTE falegname cercasi. Via Piccardi 24. 71459 D

MEZZA lavorante e garzona, brave cerco subito. Alfieri 3, secondo, porta 9. 71056 D

MEZZO lavorante barbiere cerco. Salita Promontorio 4. 71030 D

MODISTE lavoranti capacissime cercansi. Alessandrino via Mazzini 42. 71094 D

PORTINAIO marito e moglie, pratici funzionamento ascensore e riscaldamento, vengono ricercati per casa di lusso, pronta entrata. Klauer, Valdirivo 14, dalle 10-11. 71159 D

PRATICANTE tedesco, italiano, bella calligrafia, cercasi. Pretese Piccolo «71407 D». 71407 D

RAGAZZA commissione camicie uomo cercasi. Carlo Stuparich 15, primo. 71363 D

RAGAZZETTO praticante negozio manifatture cercasi. Via Giulia 96. 0050 D

RAGAZZO pratico drogheria cercasi. Via Conti 40, dalle 1-3. 70632 D

RAGAZZO quindicenne per laboratorio d'orefice cercasi. Marzari, Riborgo 23. 71297 D

RAGAZZO cerca Bar, Cirillino piazza Garibaldi 71070 D

RAGAZZO per pasticceria e pistoria cercasi. Molino a Vento 3. 71060 D

RAGAZZO pasticcere cercasi. ia Solitario N. 8. 71038 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria via Madonna del Mare N. 6. 71455 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Ponziana 196, Costeteggio. 70998 D

RAGAZZO robusto cercasi per deposito vini. Indirizzo al Piccolo. 71275 D

RAGAZZO pasticceria cercasi. Antonio Redivo, via Francesco Denza N. 6. 8904 D

SARTA lavori semplici cercasi a giornata, Via Madonnina 13, secondo, sinistra. 71028 D

SIGNORINA cercasi per corrispondenza serbocrbata alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 70416 D

SIGNORINA intelligente, calligrafia assolutamente bella, cercasi d'urgenza. Piazza Goldoni 3, primo. 71112 D

SIGNORINA oppure giovanotto, corrispondente italiano tedesco e dattilografo, cerco. Libermann 8, Linschiz, Riva N. Sauro 2. 71401 D

SIGNORINA praticissima contabilità, bella calligrafia, perfetta dattilografa, cercasi. Estendere offerte con pretese «71349 D» Piccolo. 71349 D

SIGNORINA perfetta contabile e dattilografa, cercasi. Offerte «71467 D» Piccolo. 71467 D

STIRATRICE capace cerca Stireria, Battisti 20. 71391 D

STIRATRICE capace e garzona cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo 71351 D

VENDITRICE praticissima pistoria e pasticceria cerca primario negozio. Offerte dettagliate Piccolo «71323 D». 71323 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, cercansi urgentemente. Via Brunner 5, latteria. 71375 E

CAMERA e uso cucina, eventualmente uso stanza pranzo e bagno cercano coniugi soli per 1.o settembre presso famiglia distinta. Offerte al Piccolo «71371 E». 71371 E

CAMERA ammobiliata cerca impiegato stabile anche fuori centro purchè ariosa. Scrivere Piccolo «71066 E». 71065 E

CAMERA letto cerca seria impiegata stabile presso distinta persona, in posizione centrale, unica subinquilina. Offerte Piccolo «71279 E». 71279 E

CAMERA, cucina, vuote, cercano sposi pagando anno anticipato e spese. Indirizzo Piccolo. 8902 E

CAMERA due letti, una un letto, cercansi vicinanza centro, primo settembre. Offerte Negozio Ramponi, Spiridione 6. 70543 E

STANZE due vuote con cucina od uso, ricercano possibilmente subito marito moglie anziani. Scrivere al Piccolo «71461 E». 71461 E

STANZETTA ammobiliata presso piccola famiglia cerca uomo solo. Scrivere «71426 E» Piccolo. 71425 E

STANZETTA ammobiliata cerca signorina impiegata presso piccola famiglia. Scrivere Piccolo «71052 E». 71052 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERE per scapoli, matrimoniali, comodo cucina, uffici, laboratori, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 71387 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, altre per scapoli, vuote uso ufficio, affittansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 71110 F

A. OFFRO camere libere, matrimoniali, cucina anche studi. Sandri, Trentaottobre 17. 71397 F

AMMOBILIATA elegante, luce, eventualmente vitto, affittasi a signore distinto stabile. Via Galatti 14, terzo, destra. 71377 F

AMMOBILIATA grande, vista giardino, ingresso scale affittasi prontamente a signore solo. Vidali 4, porta 15. 71353 F

AMMOBILIATA, vitto, affittasi prontamente, prezzo mite. Via Ponte 7, II. 71044 F

AMMOBILIATA elegante, luce, eventualmente pranzo, affittasi prontamente a persona distinta. Mazzini 27, quarto. 71014 F

AMMOBILIATA, uso bagno, luce affittasi a distinto signore, vicinissimo piazza Scorcola. Offerte al Piccolo «71146 F». 71146 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, poggiuolo, affittasi a distinto. Zovenzoni 4, secondo, sinistra. 71471 F

AMMOBILIATE elegantissime garconnieres ,ingresso libero, comodo cucina, offronsi. Via Brunner 5, latteria. 71375 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, scrupolosa pulizia, affittasi prontamente a distinto signore. Raffineria 7, primo. 71120 F

CAMERETTA vista mare, volendo ottimo vitto, affittasi. Udine 40, porta 23. 71465 F

CAMERETTA ammobiliata, pulitissima, affittasi centro, primo piano, presso coniugi soli: escluso donne. Visitare ore 9-14, 16-19. Ind. Piccolo. 15572 F

LETTO affittasi. Cologna 23, pianoterra. 71369 F

PENSIONE famigliare, cucina meridionale prezzi modici. Per informazioni rivolgersi: Funicello, Antonio Caccia 10, dalle 15-16. 69744 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signora. Via Fabbri 10, porta 6. 71301 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinta persona. S. Vito 6. 71457 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Cardnoci N. 36, secondo piano, sinistra. 71451 F

Istruzione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz Schol, via Torre Bianca 21, Trieste, aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di francese, inglese, tedesco, italiano per stranieri, spagnolo, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità, successo garantito. 16 G

A. A. A. LATINO esami riparazione ottobre. Allievi suddivisi secondo rispettive classi. Corsi appena iniziati; allievi ritardatari riceveranno fino 15 agosto alcune lezioni supplementari senza aumento dell'onorario; comprendente pure sorveglianza nello studio che viene totalmente compiuto nella scuola stessa lasciando libero l'allievo da ulteriori preoccupazioni scolastiche. Autorizzata scuola «Audace» Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre). 71463 G

A. ESAMI ottobre, ammissione, licenze elementari, cittadine, istituto (ragioneria), passaggi ad altra scuola. Corsi diurni, serali. Informazioni giornalmente «Audace», Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre). 71463 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi celerissimi, speciali, lezioni anche violino. Viale Venti Settembre 12, terzo. 01920 G

DURANTE vacanze impartisco lezioni piano metodo celere nonchè uso piano lire 15 mensili. Per informazioni dalle 15 alle 17, indirizzo Piccolo. 71173 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CANE lupino trovato paraggi Lanterna trovasi Lazzaretto Vecchio 40. 71054 H

VESTITO tela seta bianca caduto finestra; pregasi onesto rinvenitore portarlo verso mancia, Pietà 29, trattoria. 71050 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. DISPONGO appartamenti vuoti, mobiliati, anche ambulanze centriche. Sandri, Trentaottobre 17. 71397 I

A. QUARTIERI cinque-sei stanze; altri da 2 camere cedonsi; diversi scambi disponibili. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 71110 I

A. QUARTIERINO due camere, cucina, Roiano, cedesi prontamente. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 71110 I

APPARTAMENTINO vuoto, centralissimo, due stanze, camerino, cucina, nuovo, pronta abitazione, affittasi. Caffè Friuli, Tarabochia 3. 01952 I

APPARTAMENTO, 3 stanze, completamente arredato, cedesi immediatamente, lire 14.000. Indirizzo Piccolo. 70840 I

APPARTAMENTO 2 camere, cameretta cucina, vuoto; altro in villa, uno 7 stanze, riva al mare, negozi, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 71387 I

CAMERA, camerino e cucina, scambiasi con più piccolo. Indirizzo al Piccolo. 71080 I

CAMERA, cucina, bene arredato, soleggiato, cedesi. Guardia 28, II. 71389 I

FABBRICATO grande, con galleria, adatto per varie industrie o deposito affittasi. Indirizzo al Piccolo. 71124 I

LOCALE tre fori in facciata, con scrittoio, affittasi. Via Filzi 15 15175 I

LOCALE posizione centralissima, 500 m. q. superficie, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 71026 I

LOCALI due con 1 foro in facciata, affittansi. Riva Grumula 22 15173 I

MAGAZZINI bellissimi, molto vasti, affittansi prontamente, Via Lazzaretto 41, portinaio. 15176 I

MAGAZZINO in corte, 38 metri quadrati, centralissimo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 71447 I

MAGAZZINO metri 230 con scrittoio, affittasi prontamente. Via Lazzaretto 34. 15174 I

MAGAZZINO affittasi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I., telefono 1728; orario 11-12 e 17-18. 71321 I

MAGAZZINO affittasi prontamente, via Paduina n. 9, rivolgersi portinaio. 71291 I

NEGOZIO centrale, arredato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 15427 I

PORTINERIA camera, cucina, comfort con paga, scambiasi con 2 camere, cucina. Indirizzo al Piccolo. 71339 I

PORTINERIA, camera, cameretta, cucina chiara, con paga, scambiasi con quartiere. Via San Francesco 23, IV. 71335 I

QUARTIERE due stanze, cucina, luce elettrica, posizione centrica, V piano, un pò inclinato affittasi. Offerte dettagliate «71435 I» al Piccolo. 71435 I

QUARTIERE ammobiliato o vuoto, 4 stanze, II.o, elettrica, gas, acqua, telefono, cedesi. Indirizzo Picclo. 70948 I

QUARTIERE nuovo, completamente ammobiliato cedesi; quattro stanze, cucina, accessori, luce, acqua, gas; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 68258 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, luce, cedesi in giornata, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 71025 I

QUARTIERE bello, quattro stanze, camerino, dispensa, offro contro cinque stanze, bagno, giardinetto, terrazza, anche periferia villa. Offerte «71359 I» al Piccolo. 71359 I

QUARTIERE camera, cucina, unito magazzino, pochi utensili, pronta entrata, affitto minimo, cedesi buonissime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 500 I

QUARTIERE tre camere, cucina, accessori, centrale, semiammobiliato, cedesi. Offerte «71072 I» al Piccolo. 71072 I

QUARTIERE centrale, signorile, 3 stanze, camerino bagno, cucina, giardino, ogni comfort, cederebbesi prontamente. Offerte «71006 I» al Piccolo. 71006 I

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, moderno, casa nuova, affittasi. Milliava, Caffè Centrale. 71154 I

QUARTIERI camera, cucina: 2 camere, cucina, semiammobiliati, cedesi. Carducci 34. 71429 I

QUARTIERI 3 camere, cucina, cedonsi. Rivolgersi Carducci 34, trattoria banco. 01976 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, senza buona uscita, affittansi. Valdirivo 21. 71144 I

QUARTIERINO lussuoso, vuoto, secondo piano, centro, in casa molto signorile affittasi a una massimo due persone distinte. Scrivere con referenze «71048 I» al Piccolo. 71048 I

STANZE due o tre per ambulatorio medico o ufficio, buona posizione, affitto. Indirizzo al Piccolo. 71008 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

A. PRENOTO gratis appartamenti vuoti, mobiliati, rilevando anche qualsiasi locale. Sandri, Trentaottobre 17. 71397 L

APPARTAMENTO vuoto, due camere, camerino, cucina, pago tremila indennizzo. Offerte «70476 L» al Piccolo. 70476 L

APPARTAMENTO vuoto, oppure ammobiliato, 6-7 ambienti, casa signorile, possibilmente centrale, cercasi. Scrivere: Chicci, Tergesteo. 70656 L

APPARTAMENTO centrale, 4-6 camere, ammobiliato o vuoto, cerca verso compenso distinta famiglia straniera. Offerte dettagliate Campelung, casella postale 286, Trieste (centro). 70894 L

APPARTAMENTO vuoto 2-4 stanze, accessori, città, cercasi d'urgenza. Offerte «71126 L» al Piccolo. 71126 L

APPARTAMENTO vuoto, ammobiliato di 3-6 stanze, accessori, cerca distinta famiglia. Offerte «71128 L» al Piccolo. 71128 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina pago 3500 indennizzo. Offerte scritte via San Giovanni (Imbriani) N. 6, I., Vianello. 71130 L

DARO' buon compenso a chi procurami due stanze, cucina, oppure stanza e cucina, vuoto. Offerte «71309 L» al Piccolo. 71309 L

MAGAZZINETTO anche interno, affittanza mensile, cercasi prontamente. Offerte prezzo sub «71122 L» al Piccolo. 71122 L

NEGOZIO vuoto, due tre vani, Corso o adiacenze cercasi per fine agosto, mediatori esclusi. Offerte Casella «70996 L» al Piccolo. 70996 L

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, possibile bagno, comfort, vuoto oppure ammobiliato, posizione indifferente, cerca distinta famiglia. Offerte «70730 L» al Piccolo. 70730 L

QUARTIERE 2-3 stanze, vuoto, cercasi, pago compenso. Offerte sub «71379» al Piccolo. 71379 L

QUARTIERE consistente di stanza da letto, da pranzo, salone, elegantemente ammobiliati, stanza da bagno con uso di cucina, più servizio, cercasi per il 20 agosto, presso buona famiglia, quale riflette a seri primari inquilini. Offerte «71092 L» al Piccolo. 71092 L

QUARTIERI 2-4 stanze, vuoto, ammobiliato, anche in campagna, cercasi. Offro 10.000. Offerte «71082 L» al Piccolo. 71082 L

1200 lire offro per camera, cucina, vuoto. Gentili offerte «8901 L» al Piccolo. 8901 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

ARMONIO americano, bellissimo, vendesi. San Vito 6. 71457 M

BANCHI e scansie negozio, vendonsi. Timeus 6, Modisteria. 71307 M

CARROZZELLA per bambini, lussuosa, vendesi occasione. Torrebianca 14, magazzino. 71118 M

CASSAFORTE piccola, quadro olio, vendonsi, prezzo mite. Galatti 16, II. 71413 M

CASSAFORTE, bene sostenuta, N. 4, vendesi. Negozio «La Vitrea», via Battisti 2. 71409 M

CHIUSURA ufficio solidissima, ottimo stato, vendesi occasione. Rivolgersi Sgie, Timeus 1, I. 71441 M

GRAMMOFONO Pathè con 18 dischi doppi, vendo lire 280. Via S. Maurizio 11, IV. 71405 M

GRAMMOFONO Columbia, con 16 dischi doppi, vendo 270. Via S. Maurizio 11, IV. 71405 M

MACCHINA cucire Singer originale, massima garanzia, istruzione ricamo gratuita, vendesi a piccole rate. Ritiro usate. Venti Settembre 60. 01983 M

MACCHINA cucire, nuova, a mano, mobili diversi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 71098 M

MATTERASSO di crino animale, vendo occasione. Via Luciani 13, porta 5. 01977 M

OGGETTI per pistoria, vendonsi. Rivolgersi via Zovenzoni 2. 71393 M

PARETE divisoria in legno e cristalli, perfetto stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 71004 M

PORTA due battenti, alta 2.50, larga 1.32, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 71018 M

RARA occasione vendesi orologio «Glashütte» originale valore tremila, 68 grammi oro, per lire duemila. Rivolgersi Gentili e Grismancich, Mazzini 40. 724 M

REGALO splendido per sposa, astuccio 12 cucchiaini, zuccheriera, molla per zucchero, passatè, tutto splendidamente lavorato, dorato, vendesi dalle 14 alle 15. Piccolomini 3, III. 71453 M

TELEFONO da tavola, vera occasione, vendesi. Daguerre, Corso 39. 71395 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione; vestiti usati vendo, metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 71002 M

VESTITO nero, perlato; altri 2 crep seta, splendidi, vendonsi occasione, facilitazioni pagamento. Toro 8, II. destra. 0017 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CARRETTINO usato per trasporto vini, acquisto. Via Gaspare Gozzi 7. 71277 N

CIOCCA cristallo, alcuni tappeti persiani, (anche rotti) compero. Offerte «71010 N» al Piccolo. 71010 N

PERLA grossa per anello acquisterebbesi se occasione. Scrivere sub «71077 N» Piccolo. 71077 N

STUFFE per stireria compero. Commerciale 15. 71158 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A A A A A. COMPERO mobili camera pranzo, letto, singoli pezzi, mobili d'ufficio, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5, Sabbetai. 71134 NN

A A A. ARRIVI nuovi mobili viennesi ogni stile. M. Steiner, via Geppa 17. 241 NN

AI prezzi più bassi della Venezia Giulia i mobili Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

AL Magazzino Punzo, via Carducci 10: Camere letto ogni stile lire 1850 in poi. Letti in ferro lire 160, cucine laccate bianco lire 750 in poi, divani letto, carrozzelle bambini. 70193 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Chiozza 39. 71116 NN

ATTACCAPANNI portatili vendonsi occasione causa partenza. Visitare pomeriggio. Bonomo 11, mezzanino, sinistra. 71108 NN

CAMERA matrimoniale, psiche con 3 specchi 1800; altre faggio, pioppo, frassino, con psiche o lavabo, prezzo originale di fabbrica. Turk, S. Lazzaro 10 1000 NN

CAMERA matrimoniale solidissima, cucina, attaccapanni, tutto moderno, vendo partenza. Gatteri 23, primo, Colautti. 01995 NN

CREDENZA uso restaurant oppure biblioteca vendesi occasione. Via Roiano 2, calzoleria. 71096 NN

CUCINA lussuosa, marmi, 1200, senza pittura 800 e 600. Ferriera 16. Falegname. 71381 NN

MOBILIA 2 camere, salotto, cucina, vendo per 7800. Indirizzo Piccolo. 71415 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann e Czerny», vendita, scambi, facilitazioni, anche in prova un anno. Pianino germanico nuovo 4800, mezzacoda viennese 2300, armonium 900 Via Sanità 16. 71097 NN

PIANINO ottimo vendesi, scambiasi. Battistini, via Pauliana 10. 71303 NN

PIANINO finissimo, incrociato, garantita, comprovata convenienza, massima perfezione, vendesi esclusivamente 14-18. Indirizzo Piccolo. 71020 NN

PIANINO germanico mogano, perfetto, vendesi prezzo irrisorio. Via Commerciale 13, II. 01978 NN

SALOTTINO mogano, modernissimo, divano-letto, vendonsi occasione. Garibaldi 29, porta 6. 71156 NN

SCAFFALE per libri, parete intera, vendesi. Giulia 13, II, porta 6. 71034 NN

STANZA letto matrimoniale, mogano fiorato, quasi nuova, vendesi. Lazzaretto vecchio 37, primo. 71319 NN

STUDIO per signora, molto elegante, vendesi occasione. Magazzino, via Geppa 17. 1939 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola Minimo L 4.— O

A A A A A A. POLIZZE Monte di pietà, pure quelle bancarie, anticipa denaro per disimpegni; compera oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi, pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 71049 O

A A A A A A. PRIMA di vendere il vostro oro, brillanti, monete argento, visitate la nota oreficeria già Chiarelli, Tarabochia 2. 70871 O

A A. ARGENTERIE, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

A A. CORONE, fiorini, argento, oro, brillanti, dentiere, pago prezzi altissimi, superando qualsiasi offerta. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 71423 O

ARSOFERRIL è un potente rimedio per l'anemia e la clorosi delle giovanette. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

BINOCCOLI, cannocchiali prismatici acquista Giusto Hirsch, ottico, via Mazzini 56. 70251 O

BRILLANTI, oro, argento, acquista e sovvenziona gioie l'orefice Arturo Aumaitre, dalle 13 alle 16, via Canova 22, porta 16. 67450 O

CONTRO la gotta ed i dolori a base reumatica ed influenzale la vera medicina che previene e cura è il «Liquore o Cachets Godina», che si trova in ogni farmacia. 180 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stomaco, atonie intestinali, guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composte. Farmacia Zanetti, Barbich, via Mazzini 43. 2142 O

CSTI, trattori, arrivata forte partita vino Istria bianco e nero a prezzi convenientissimi. Rivolgersi Valdirivo 21. Bressani. 70654 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas» unicamente Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 71016 O

TAGLIACAMPIONI per stoffe, lama zig-zag. Pergola, Trebbia 5, Milano. 5685 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

EX ufficiale serio, onesto, disposto viaggiare per seria ditta, per Veneto, anche Italia settentrionale. Scrivere «71337 P» al Piccolo. 71337 P

RAPPRESENTANTE per Venezia Giulia con sede Trieste, ditta importante di Venezia, produttrice vermouth, liquori, cerca. Scrivere De Carli, Casella postale n. 457, Venezia. 5697 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTO con permesso di guida ai possessori di patentino, noleggiasi prezzi ottimi da convenirsi. Pizzarello, S. Sebastiano. 8910 Q

AUTOMOBILI di tutte le marche, macchine industriali di ogni genere vende a rate mensili la Società Anonima L'Autofiduciaria e Credito Industriale. Agenzia generale per la Venezia Giulia, Trieste, via Maiolica n. 15, telef. 24-46. 70856 Q

AUTOMOBILI di tutte le marche, macchine industriali di ogni genere vende a rate mensili la Società Anonima L'Autofiduciaria e Credito Industriale. Sede centrale Milano, Agenzia generale per la Venezia Giulia: Trieste, via Maiolica n. 15, telef. 24-46. 70856 Q

AUTOMOBILISTI, motociclisti, coperture, camere aria nuove, metà prezzo. Stuparich 8. 71148 Q

BICICLETTA nuova vendesi 1.50 al giorno. XXX Ottobre 13. «Iba». 71311 Q

BICICLETTA perfettissima vendesi occasione 260. Pozzo bianco 12, barbiere. 71140 Q

FIAT 510 quasi nuova, 5-7 posti, freni anteriori, con ammortizzatori, gommata a nuovo, con 2 ruote scorta, vendesi. Pilann Daniele, Fagagna 5692 Q

MOTOCICLETTA ottimo stato acquistasi. Presentare macchina Kämpfe, via Buonarroti 1. 1894 Q

OCCASIONE: Auto Spa 6 posti, landaulet, perfettissima, scambiasi con più piccola. Corso 39. Zanetta. 71079 Q

PUCH torpedo 7 posti, nuova, bollata, 24 cavalli, vendo completa 15 mila, cambio 501. Contaldi, Laghetto, Vicenza. 5686 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent 60 la parola Minimo L. 6.— R

A. CERCO lire 5000, ottima garanzia. Offerte sub «71299 R» Piccolo. 71299 R

CAPITALISTA 10.000 lire cercasi per articolo grandissimo consumo, utile minimo 100 lire giornaliere. Offerte «71355 R» al Piccolo. 71355 R

DECRETO trattoria affittasi o eventualmente cederebbesi. Ind. Piccolo. 71473 R

NEGOZIO commestibili, con quartiere e magazzino, vendo lire 6000. Indirizzo Piccolo. 71293 R

NEGOZIO cedesi oppure in consegna. XXX Ottobre 13, Valdirivo 38. 71313 R

PISTORIA avviata da vendere. Via Donota 32. 01984 R

SOCIO forte capitale cerca specialista cereali. Scrivere «71285 R» Piccolo. 71285 R

SPACCIO vini vendesi. Indirizzo al Piccolo. 71383 R

SPACCIO vini avviatissimo, città, vendesi a condizione conveniente. Toro 14, Leban. 7071[illegible]

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola Minimo L. 6.—

CASA vendesi a Muggia, 5 minuti dalla città, 3 stanze, cucina, camerino, stella, orto, pozzo, campagna bene coltivata, con frutteti, viti, bellissima vista al mare, adatta villeggiatura, prezzo 40.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 1550[illegible]

CASA Gorizia centro, 3 piani, 2 negozi, rendita annua 12 mila, prezzo 130 mila, vendesi. [illegible] compratore. Rivolgersi Albergo Posta, [illegible] n. 49. [illegible]

CASA 6-8 camere, con annesso giardino, vicinanze città, comodità tram, acquisto se comodo pagamento. Trattative indirizzo Piccolo. 713[illegible]

STABILE hotel-restaurant Monfalcone, vicino Cantiere, vendesi. Chiedonsi lire 170.000, metà [illegible] sa. Carducci 28, Kremser. 7107[illegible]

STABILE solidissimo, 13 per cento rendita, [illegible] vuota città, occasionissima, vendo. Compero [illegible] bile saldoprezzo 80.000. Rag. Bellizzi, Tiziano [illegible]

STABILE o villa, buone condizioni, acquisterebbesi fino 250.000. Offerte sub «71325 S» al Piccolo. 7132[illegible]

VILLA sontuosa, palestra ginnastica, vendesi occasione. Milliava, Caffè Centrale. 7115[illegible]

VILLINO vicinissimo città, comfort moderno cercasi, saldo prezzo 40-45.000. Offerte «71075 S» Piccolo. 7107[illegible]

Diversi
cent. 60 la parola Minimo L. 6.—

A. UN orologio da parete moderno è il più considerato ed il più pratico dei regali. Arrivato grande assortimento nella Orologeria-oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro - via delle Torri. 6735[illegible]

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario, fatture, telerie e cotonerie, materassi, orologi da parete, quadri, ecc A. Zitelmann, primaria ditta rateale, piazza S. Giovanni 3. Foglietto informativo gratis a richiesta. 7035[illegible]

ACQUA Colonia 85 gradi, profumatissima, Bergamo, Ambrata, Fougère, Lavanda, Cipro, Messina, lire 65 litro (decilitro 6.50). Profumeria Katz, Ponte della Fabbra. 711[illegible]

BIANCHERIA elegantissima, combinés ultimi modelli, camicie notte, guarniture lussuose, vendonsi. Mirri, Carducci 22. 7138[illegible]

CAPPELLI da signora, feltro, ultime forme 25 in poi. Riformazioni. Risorta 9, corte. 7145[illegible]

DENTATURA sana, invidiabile, si ottiene usando soltanto dentrificio «Fatma» (London). 7045[illegible]

FERNANDO a G. Grazie, amoti sempre intensamente, torna presto, scrivimi solito indirizzo. Felissimi. Tuo. 7129[illegible]

GIOCONDA, Grazie vivissime pensiero gentile, squisita attenzione. La ricordo spesso, indimenticabile. Scriva presto! 7115[illegible]

GRATUITAMENTE disinfettiamo abitazioni non estirpiamo cimici, blatte co. «Assddi» [illegible] Rossetti 2. 7080[illegible]

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. [illegible] lo Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Giardino pubblico), prolungata), villa propria, telefono 20-64. 7147[illegible]

MARIO, siete adirato? Attendetemi stasera [illegible] ta ora, luogo. Saluti, Rita. [illegible]

MATRIMONIO. Principe notissima primaria famiglia nobiltà italiana, milionario, beni feudali, titoli, castello antico, museo famiglia, elevata posizione sociale pubblica, privata, alte conoscenze italiane, estere, vedovo cinquantenne, ficente giovanile, deciso ammogliarsi vedova, nubile, forestiera, italiana, età adeguata, piacente affettuosa, parimenti milionaria, patrimonio [illegible] gente. Trattasi anche intermediari. Offerte «15509 U» Piccolo. 1550[illegible]

NORMA. Vediamoci giorno 17, solito posto e ora. Pino. 7110[illegible]

OSTETRICA Brelich diplomata Università Palermo, accoglie gestanti. S. Maurizio 10, I. 7138[illegible]

PER combattere la calvizie dovete combattere la forfora. Un'ottima acqua contr ola forfora è la «Filotrix», che trovasi nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 [illegible]

PICI, non posso muovermi; se vieni [illegible] trovi. Cordialissimi 7143[illegible]

STATALE benestante, bella presenza, media età, sposerebbe signorina seria, piacente, anche straniera. Scrivere «71068 U» Piccolo. [illegible]

STRANA. Oggi (venerdì), sarò ora, luogo [illegible] prego di non mancare. 7141[illegible]

VEDOVA brava, buona, scrupolosa, seria, proprio quartiere; conoscerebbe signore 45-50 anni buona posizione, serietà, scopo matrimonio. Offerte «71000 U» Piccolo. 7100[illegible]

Giovanni Tomasig
d'anni 62

si spense serenamente dopo lungo soffrire, circondato dai suoi cari e assistito dalla SS. Religione.

La desolata consorte **PIERINA,** i figli **MARIO, RAIMONDO** (assente), **ANTONIETTA,** la nuora **PAOLA,** la cognata, la sorella **ANNA** (assente), i nipoti e congiunti, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 15 corr., alle ore 10, partendo il convoglio dall'ospedale dei cronici di S. Giovanni di Guardiella.

Trieste, li 13 agosto 1925.

Famiglie: **TOMASIG - CAUCIG**

Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

I desolati congiunti, a nome del padre **GIOVANNI** (assente), la madre **ANNA** nata **FERLUGA,** il fratellino **BRUNO,** la sorellina **NERINA,** partecipano l'immatura perdita del loro angioletto

RINALDO MASLO
d'anni 6

Il trasporto delle amate spoglie seguirà venerdì 14 corr., dalla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 12 agosto 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, commosse per lo spontaneo tributo d'affetto reso all'adorata indimenticabile

ANNA

ringraziano tutti coloro che in varia guisa vollero partecipare al loro profondo dolore, in especial modo alla Direzione del C. N. T., ai capi d'arte e le autorità comunali di Muggia.

Le famiglie:
MATASSI, DEMARCHI e GASPARON

DONATA ved. MISINO
nata SALERNO

dopo penosa malattia, munita di tutti i conforti religiosi, spirava ieri in Bisceglie, all'età di 75 anni.

I figli residenti a Trieste ne danno il triste annuncio ai parenti e conoscenti.

Trieste, 14 agosto 1925.

Oggi si spense, improvvisamente rapita all'immenso affetto dei suoi cari,

Hansi Biach nata Fibrig

lasciando nel più profondo dolore l'inconsolabile marito **EMERICO** e le tenere figliuole **HELLA** ed **EVA.**

I funerali dell'amata estinta seguiranno venerdì 14 corrente, ad ore 17, dalla via Tor San Pietro N. 14.

Trieste, 13 agosto 1925.

Famiglie:
BIACH, FIBRIG, LINDEBNER, GRUBER e MUELLER

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Caterina ved. Tommasini

d'anni 68, dopo brevi sofferenze, spirava ieri a sera munita dei conforti religiosi.

Ne danno il triste annunzio: la figlia **EMMA PICIGNAC** col marito **GIUSEPPE,** i figli **CARLO** con la consorte **GIUSTINA, LUIGI** con la consorte **MARIA,** la nuora **MERY ved. TOMMASINI,** in unione a tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno venerdì 14 corr., alle ore 10 ant., partendo dalla casa N. 2 di piazza S. Giovanni.

Trieste, li 13 agosto 1925.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro caro estinto

ENRICO

in ispecial modo la spett. Ditta **I. Serravallo — Trieste** ed i medici del **Sanatorio «Villa S. Giusto»,** per le cure disinteressate con cui cercarono di lenirgli le sofferenze.

Ringraziano pure di cuore tutti i padri del suddetto Sanatorio Fatebenefratelli e maggiormente i buoni padri **Priore, Giovanni** e **Benedetto.**

Gorizia, 12 agosto 1925.

Le desolate famiglie DARBO
